

SUL MERCATO DA MARZO

Il vaccino anti-Covid sarà efficace al 90 per cento

Buone notizie sul vaccino anti-Covid. Ancora in fase di sperimentazione, il vaccino che contrasterà il virus e che sarà presente sul mercato a partire da marzo 2021, potrà essere efficace al 90 per cento. Ciò vuol dire che se confermato, avrà un livello di protezione simile a qualsiasi altro vaccino che solitamente si somministra su di un bambino. A riferirlo in un comunicato stampa sono proprio le due società farmaceutiche, Pfizer e Biontech, che nell'arco di quest'anno si sono impegnate concretamente a sviluppare un vaccino che fosse in grado di scacciare via il coronavirus. Le società hanno difatti seguito uno studio ben preciso, analizzando e mettendo a confronto l'effetto su un campione di persone che hanno contratto il covid-19 con quello a cui è stato somministrato un placebo. Da qui il risultato efficace che se confermato, potrebbe vedere il vaccino pronto per il commercio. "Le notizie di oggi sul vaccino anticovid sono incoraggianti. Ma serve ancora tanta prudenza. La ricerca scientifica è la vera chiave per superare l'emergenza. Nel frattempo non dobbiamo mai dimenticare che i comportamenti di ciascuno di noi sono indispensabili per piegare la curva". Lo afferma il ministro della Salute Roberto Speranza su Fb. Il vaccino contro il Covid dà "speranza", ma la battaglia è ancora lunga. E' quanto afferma il presidente eletto americano Joe Biden. L'efficacia del vaccino Pfizer è "straordinaria": avrà un importante impatto sulla risposta al Covid-19. Lo afferma Anthony Fauci, il super esperto americano in malattie infettive. "Ottime notizie da Pfizer e BioNTech sui risultati positivi della loro sperimentazione clinica per un vaccino contro il Covid-19. La scienza europea funziona! La Commissione presto firmerà un contratto con loro per avere fino a 300 milioni di dosi. Continuiamo a proteggerci a vicenda nel frattempo", scrive la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, su Twitter.

Da oggi saranno 362mila gli insegnanti delle scuole statali che svolgeranno la propria attività in didattica a distanza integrata, per effetto dell'ultimo Dpcm. Rappresentano il 45% dei docenti in servizio. I calcoli li fa Tuttoscuola, secondo la quale in aggiunta ai 265mila professori delle superiori, vi sono oltre 33mila docenti delle seconde e terze classi delle scuole secondarie di I grado nelle regioni della fascia rossa (Lombardia, Piemonte e Calabria), nonché altri 63mila insegnanti del primo ciclo e della scuola dell'infanzia bloccati in Campania dall'ordinanza del governatore De Luca. In Puglia invece da domani le classi del primo ciclo potranno nuovamente operare in presenza. Scende di conseguenza il numero totale di studenti a casa: in tutto da lunedì saranno 3 milioni e 700 mila (il 44% del totale), di cui 625 mila sono studenti campani dalla scuola dell'infanzia alla media, 316 mila alunni della seconda e terza media delle Regioni "rosse" (Lombardia, Piemonte e Calabria) e 3 milioni e 734 mila gli studenti delle superiori di tutta Italia. Di loro si occuperanno quei 362 mila insegnanti obbligati a lavorare in DAD, con un'età media di 51 anni, che potranno operare da casa, anziché da scuola.

servizio a pagina 13

La Regione con la minore percentuale di docenti che si collegano in remoto con i propri studenti è il Lazio, con il 32,4 per cento

Didattica a distanza per 362mila insegnanti



Nella morsa dei controlli

Cerveteri e Ladispoli: inottemperanza alle norme anti-covid, 9 sanzioni e 200 identificati. Operazione della Polizia di Stato

Nel decorso weekend gli agenti del Commissariato di Civitavecchia, diretto da Paolo Guiso, hanno intensificato i controlli, soprattutto nelle zone della movida cittadina, per verificare l'attuazione delle norme emanate dal nuovo DCPM. I controlli si sono estesi anche nei comuni di Cerveteri e Ladispoli ed in totale sono state identificate 200 persone. Diffuse le violazioni circa l'uso della mascherina del divieto di assembramento ed ai limiti di capienza dei

locali. In particolare sono state elevate n. 6 sanzioni amministrative a carico di un esercizio commerciale e dei suoi dipendenti e a 3 cittadini che sostavano in strada senza giustificato motivo oltre le ore 22.00. I controlli proseguiranno per tutta la settimana, si invitano i cittadini nonché i titolari di locali al rispetto delle norme emanate nel DCPM necessarie al contenimento ed alla diffusione del COVID-19 per la fondamentale tutela della salute pubblica.

Cerveteri

Multiservizi lancia un incubatore per nuove start up

di Alberto Sava

Con l'attuale crisi economica delle aziende e le difficoltà a sostenere progetti giovani e innovativi, l'Amministrazione comunale apre ad un progetto unico nel suo genere per un Ente Pubblico: un incubatore per giovani start up impegnate nel settore delle tecnologie dell'informazione. Per accedere ai servizi offerti le start up dovranno partecipare ad un bando pubblicato sul sito della Multiservizi e rispondere ai requisiti richiesti. Gli incubatori aziendali o d'impresa sono dei programmi progettati per accelerare lo sviluppo di imprese attraverso una serie di risorse di sostegno e di servizi. In Italia ne esistono diversi e alcuni di essi sono anche i primi incubatori delle imprese incubate al proprio interno. La legge 221/2012 definisce l'incubatore di start up come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start up innovative.

servizio a pagina 2

Si riparte sempre dalla Cultura

Nasce l'iniziativa Cibo per la Mente grazie al gruppo degli Studenti di Ladispoli

di Giorgio Ripani

In un momento storico in cui la cultura è continuamente bersaglio di chiusure e polemiche, gli Studenti di Ladispoli vogliono dimostrare che l'economia può affidarsi anche al sapere. Cibo per la Mente è un'iniziativa che coinvolge il movimento studentesco e le

attività locali creando una rete di aiuto bilaterale. L'iniziativa di Riccardo Leoni, Andrei Manole, Elena Cavalli, Sarah Penge e Paolo Refuto prende vita in seguito alla mancata riapertura della biblioteca comunale di Ladispoli, dopo aver proceduto inutilmente per vie burocratiche, gli studenti avevano organizzato un

sit-in che aveva attirato molto l'attenzione locale. Visto l'ottimo ed inaspettato successo, quello degli studenti si è trasformato in un vero e proprio movimento che ad oggi sta diventando un punto di riferimento per tutti gli studenti di Ladispoli.

servizio a pagina 3



Il Comune apre ad un progetto inedito per un Ente Pubblico e per il territorio

Multiservizi lancia un incubatore per nuove Start Up

Il sindaco Alessio Pascucci: "Con questa importante iniziativa puntiamo a creare una economia locale dinamica e sostenibile"



di Alberto Sava

Con l'attuale crisi economica delle aziende e le difficoltà a sostenere progetti giovani e innovativi, l'Amministrazione comunale apre ad un progetto unico nel suo genere per un Ente Pubblico: un incubatore per giovani start up impegnate nel settore delle tecnologie dell'informazione. Per accedere ai servizi offerti le start up dovranno partecipare ad un bando pubblicato sul sito della Multiservizi e rispondere ai requisiti richiesti. Gli incubatori aziendali o d'impresa sono dei programmi progettati per accelerare lo sviluppo di imprese attraverso una serie di risorse di sostegno e di servizi. In Italia ne esistono

diversi e alcuni di essi sono anche i primi investitori delle imprese incubate al proprio interno. La legge 221/2012 definisce l'incubatore di start up come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start up innovative. L'Amministratore della Multiservizi, Claudio Ricci, da noi contattato approfondisce: "L'ICT è certamente un settore che offre grandi possibilità e opportunità per nuove imprese, ma orientarsi in quel mondo soggetto a repentini cambiamenti è molto difficile se non si è guidati da soggetti esperti. Il management della Multiservizi è in grado di fornire tutte quelle informazioni utili per

meglio focalizzare il core business aziendale e i mercati target". "Lo spirito del bando - continua Claudio Ricci - è quello di supportare quanti con idee innovative nel settore della 'Information Technology' si propongono di sviluppare impresa. E' una iniziativa che si rivolge maggiormente alle nuove generazioni, tra cui il fermento produttivo e tecnologico che guarda alla innovazione ed al futuro è molto vivace. Concludo affermando che il bando supporterà nuove imprese anche con progetti a lungo termine ed è sicuramente un'opportunità di ampio respiro. Infine sono certo porterà risultati anche all'immagine di Cerveteri, comunità che già cammina nel futuro". La Multiservizi,

spiega il direttore generale, Alberto Manelli, "Metterà a disposizione delle imprese selezionate presso la propria rete di incubatori, mediante un Contratto di prestazione di servizi che avrà durata di ventiquattro mesi rinnovabile di altri dodici, un sistema articolato ed integrato di servizi. In particolare, ad ogni impresa verrà assegnato un Tutor di riferimento responsabile della pianificazione ed erogazione degli stessi in base al Programma di Lavoro concordato e sottoscritto denominato "Work Plan di incubazione". "Lo spirito del bando - continua Claudio Ricci - è quello di supportare quanti con idee innovative si propongono di sviluppare impresa. Sicuramente si tratta di una ini-

ziativa che si rivolge maggiormente alle nuove generazioni tra cui il fermento produttivo e tecnologico che guarda alla innovazione ed al futuro è molto vivace. Concludo affermando che il bando supporterà nuove imprese anche con progetti a lungo termine ed è sicuramente una importante opportunità di ampio respiro, che sono certo porterà risultati anche all'immagine di Cerveteri, comunità che già cammina nel futuro". "La crisi per la pandemia sta mettendo in ginocchio il Paese e le Istituzioni hanno il dovere di correre ai ripari, soprattutto pensando alle giovani generazioni che rischiano di vedere azzerata la speranza di costruire un futuro. Con questa iniziativa l'ammini-

strazione di Cerveteri vuole creare un'economia locale dinamica e sostenibile, guidata da imprenditori innovativi e da un ecosistema di start-up competitivo. Attraverso la fornitura di adeguate supporto a nuove aziende orientate alla tecnologia, si vuole creare un contesto con competenze ad alto valore aggiunto", chiosa il sindaco Alessio Pascucci.

Giovedì 12 novembre 2020, ore 17.30 piattaforma digitale ZOOM all'incontro sul tema urbanistico

Decadenza misure di salvaguardia della Variante Generale al P.R.G.

Idee in Movimento per Caisra è un gruppo locale di cittadini interessati al futuro di un territorio e di una comunità preziosissimi, che ha contestato la "Variante Generale al PRG" adottata dall'amministrazione comunale sin dalla sua prima formulazione. In collaborazione con l'associazione ambientalista nazionale VAS (Verdi Ambiente e Società) e l'associazione SIGEA (Società Italiana di geologia Ambientale) ha organizzato questo incontro telematico, allo scopo di dare una corretta informazione sulla Variante Generale al PRG del comune di Cerveteri, che è decaduta da mesi come conseguenza del decadimento delle misure di salvaguardia collegate, per il mancato rispetto del procedimento urbanistico. Questo incontro si è reso necessario considerato che nessuna comunicazione ufficiale è stata divulgata dall'amministrazione comunale sulla decadenza di un atto così importante che coinvolge l'intero territorio ed è stato ulteriormente sollecitato dalle dichiarazioni rese nel consiglio comunale del 29 ottobre ultimo scorso dal Sindaco Alessio Pascucci, che non si rende conto delle gravi conseguenze che comporta la decadenza anche della Variante Generale e che verranno illustrate proprio nel corso dell'incontro. L'invito a partecipare è rivolto agli organi di informazione e stampa, all'amministrazione comunale, ai partiti e gruppi politici di maggioranza e opposizione, alle associazioni locali, alla cittadinanza

tutta per costruire insieme gli scenari futuri del territorio comunale, attraverso piani di sviluppo compatibili con la tutela dei valori naturali e culturali presenti e un percorso basato su legalità e partecipazione.

Relatori:

Ing. Luca Bonfili: introduzione, iter Variante Generale PRG Comune di Cerveteri; Arch. Rodolfo Bosi: procedure per la partecipazione nei processi decisionali per una pianificazione compatibile del territorio (misure di salvaguardia e Valutazione Ambientale Strategica); Geol. Eugenio Di Loreto: Cambiamenti climatici e pianificazione urbanistica; Dott.sse Rita Papi e Rita Lucarini: Azioni e proposte per uno sviluppo ecosostenibile del nostro territorio, Sito Unesco; Ore 17.30 apertura dei lavori, relazioni; Ore 18.30 interventi dei partecipanti; Ore 19.30 Conclusioni. L'invito a partecipare è rivolto agli organi di informazione e stampa, all'amministrazione comunale, ai partiti e gruppi politici di maggioranza e opposizione, alle associazioni locali, alla cittadinanza tutta per costruire insieme gli scenari futuri del territorio comunale, attraverso piani di sviluppo compatibili con la tutela dei valori naturali e culturali presenti.

Per informazioni e/o comunicazioni:

Luca Bonfili tel.3343213291, ellebonf@gmail.com, Rita Lucarini tel.3939520099, rita.lucarini@fastwebnet.it.

Le congratulazioni dagli esponenti dei circoli locali di Cerveteri e Ladispoli

Marietta Tidei nella cabina di regia di Italia Viva

La consigliera e presidente della commissione Attività produttive e Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio Marietta Tidei è stata nominata componente della cabina di regia di Italia Viva. "Sono orgogliosa dell'incarico ricevuto, che porterò avanti con determinazione, mettendo in campo tutte le mie energie. Vorrei contribuire a portare in questo luogo la voce dei territori, convinta che la politica e le risposte che offre devono contemplare un raccordo importante tra la dimensione nazionale e quella locale", dichiara Tidei. "In un periodo complesso come è quello che sta attraversando il Paese per l'emergenza Covid è più che mai necessario unire le forze per offrire ai cittadini e alle imprese risposte tempestive e adeguate", conclude.

Congratulazioni a Marietta Tidei

"A nome di tutto il gruppo del comitato di Italia Viva di Cerveteri, che si è organizzato intorno alla sede di Via Sant'Angelo a Cerveteri, esprimo le più vive congratulazioni alla Consigliera Regionale e amica Marietta Tidei per il suo nuovo ruolo che andrà a ricoprire all'interno di Italia Viva." Questa la dichiarazione di Maurizio Falconi Consigliere comunale di Italia Viva a Cerveteri che così continua: "l'importante riconoscimento ci inorgoglia e sarà sicuramente di stimolo per tutte le iniziative che abbiamo in animo di realizzare per il territorio. Avere un riferimento sempre più importante potrà facilitare il nostro lavoro che potrà così essere meglio

divulgato e supportato. Andiamo avanti, conclude Falconi, sempre più consapevoli che il lavoro, la presenza sul territorio e la competenza sono elementi fondamentali per Italia Viva". Anche Sabino Russoniello, responsabile del Comitato di Italia Viva di Ladispoli esprime parole di apprezzamento e orgoglio per il nuovo ruolo assunto dalla Consigliera di Italia Viva. "Marietta Tidei è stata sempre un riferimento importante per noi e per il nostro territorio e da oggi, con la sua nomina nella cabina di regia di Italia Viva, sono convinto che le relazioni si accresceranno. Siamo pronti a dare il nostro supporto, conclude Russoniello, ad un esponente politico che ha mostrato sempre vicinanza, serietà e competenza nella sua attività.

Via Settevene Palo fine lavori entro l'inizio di dicembre



Fine dei lavori sulla Settevene Palo Nuova entro la fine del mese, inizio dicembre. Ad annunciare lo è stato il vicesindaco di Città Metropolitana Zotta: "Annunci fuorvianti che producono solo confusione ai cittadini. E' ormai consuetudine trovare articoli di giornali con dichiarazioni di consiglieri metropolitani che annunciano lavori terminati, strade asfaltate, progetti finanziati che per forza di cose hanno un effetto fuorviante rispetto alle aspettative dei cittadini. L'ultimo in ordine di tempo la Settevene Palo. Questa amministrazione, dopo anni di continui rinvii, problemi e autorizzazioni, finalmente riesce a concludere il percorso di messa in sicurezza e definizione di una arteria fondamentale per quel quadrante di territorio metropolitano. Grazie alla collaborazione con Prefettura di Roma, Sovrintendenza e amministratori locali, abbiamo definito una tabella di marcia per concludere un lavoro importante e che è stato molto impegnativo. Questa mattina (ieri, ndr) la ditta inizierà la pavimentazione. Si tratta dell'inizio di asfaltatura che necessita di un secondo intervento per completare l'opera. Si procederà poi al montaggio delle reti paramassi e delle reti di contenimento finanziati dalla Soprintendenza. Il tutto dovrebbe concludersi nel giro di tre settimane. Poi si procederà all'ultimo strato di asfalto, al montaggio della segnaletica e barriere guardrail. La tabella di marcia sarà rispettata in base anche alle condizioni atmosferiche di questi giorni prevedendo la fine dei lavori per fine mese-inizio dicembre. Vogliamo ristabilire la verità per non confondere i cittadini che hanno veramente pazientato per tutti questi anni e nonostante ritardi non causati da Città metropolitana siamo riusciti a far interloquire tra loro i vari Enti per risolvere un problema che altri non erano stati in grado di dirimere".

Gli imprenditori locali si affidano ai giovani, sono loro il vero motore della società

Si riparte sempre dalla Cultura

Nasce l'iniziativa *Cibo per la Mente* grazie al gruppo degli Studenti di Ladispoli

In un momento storico in cui la cultura è continuamente bersaglio di chiusure e polemiche, gli Studenti di Ladispoli vogliono dimostrare che l'economia può affidarsi anche al sapere. *Cibo per la Mente* è un'iniziativa che coinvolge il movimento studentesco e le attività locali creando una rete di aiuto bilaterale. L'iniziativa di Riccardo Leoni, Andrei Manole, Elena Cavalli, Sarah Penge e Paolo Refuto prende vita in seguito alla mancata riapertura della biblioteca comunale di Ladispoli, dopo aver proceduto inutilmente per vie burocratiche, gli studenti avevano organizzato un sit-in che aveva attirato molto l'attenzione locale. Visto l'ottimo ed

inaspettato successo, quello degli studenti si è trasformato in un vero e proprio movimento che ad oggi sta diventando un punto di riferimento per tutti gli studenti di Ladispoli. La biblioteca era stata finalmente riaperta dal comune, ma con un taglio del 50% dei posti seguito da un ulteriore dimezzamento. L'ultimo dpcm ha definitivamente fatto calare il sipario su l'unico luogo di aggregazione per gli Studenti di Ladispoli. Questi ragazzi decidono quindi di agire, di diventare un ponte che permetta la comunicazione tra studenti, istituzioni e non solo... il primo lockdown aveva fatto sorgere enormi disparità tra studenti, mostrando come



una fascia sociale meno agiata avesse una grande difficoltà per mancanza di mezzi tecnologici e spazi adatti al complesso studio universitario, mentre in realtà lo studio dovrebbe essere un livello

lavoratore sociale che premi i più meritevoli. Provenienti da background diversi e stufo della tipica lentezza della burocrazia italiana, gli Studenti di Ladispoli si sono rivolti direttamente ai

ristoratori chiedendo loro spazi da utilizzare in tranquillità, una connessione internet e qualche presa di corrente, in cambio di una piccola spesa nel locale stesso. I ristoratori hanno subito capito le potenzialità di questo progetto e la possibilità di avere una nuova clientela diversa da quella tipicamente serale. Nonostante una repentina velocità d'azione, gli Studenti di Ladispoli hanno organizzato tutto in modo estremamente accurato, profili social e un sito web (studentidiladispoli.it) che permette di prenotare il proprio posto nei diversi locali che hanno aderito, in modo tale da creare una rete di contatti che anche in caso di eventuali conta-

gi renda più facile e veloce il contact tracing. L'obiettivo dei ragazzi è quello di fornire subito soluzioni concrete e chissà, magari espandere un "format" replicabile in altri comuni. In un mondo sempre più globalizzato non possiamo restare indietro e le iniziative di questa nuova generazione non possono che essere un'occasione per creare una società civile 2.0 al pari delle altre nazioni europee. Insomma, un'iniziativa tanto semplice quanto geniale che dimostra come i ragazzi non siano solo quelli della movida, ma anche giovani che credono che la cultura sia il solo e unico punto da cui si può sempre ripartire.

Giorgio Ripani

"La Regione Lazio conceda l'intitolazione della stazione di Ladispoli a Caravaggio"

Dopo la risposta delle Ferrovie dello stato in merito alla richiesta del Codacons di intitolare a Caravaggio la stazione di Ladispoli, puntuale è arrivata la presa di posizione del coordinatore Angelo Bernabei. "Ringraziamo le Ferrovie dello stato - dice Bernabei - per la celere risposta alla nostra istanza che segue il percorso intrapreso dalla città di Ladispoli per rivendicare l'ultimo approdo e forse la morte del grande pittore a Palo. Abbiamo appreso che l'ultima parola per intitolare la stazione ferroviaria a Caravaggio spetta alla Regione Lazio, competente per i trasporti su rotaia, dunque chiediamo



ufficialmente al presidente Zingaretti di rispondere positivamente. Dal punto di vista pratico non cambierebbe nulla per i

pendolari, mentre in ottica di rivendicazione del rapporto tra Caravaggio e Ladispoli sarebbe un passo in avanti fondamentale. Siamo certi che il Governatore del Lazio non si girerà dall'altra parte. Come Codacons siamo pronti alla petizione popolare se fosse necessario. Caravaggio e Ladispoli sono ormai un connubio che nessuno può più spezzare". Della vicenda si è occupata di recente anche la stampa nazionale nell'ambito della richiesta del Comune di Ladispoli di far partire dallo scalo di piazzale Roma il treno metropolitano "Caravaggio" che entrerà in funzione novembre.

Guardia farmaceutica notturna presso la farmacia di via Bari

Il 14 novembre servizio di guardia farmaceutica notturna sarà svolto presso la farmacia di via Bari 72. Gli orari di apertura diurni: Farmacia 1, via Firenze: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.40 alle 19.30; Farmacia 2, viale Europa 22: tutti i giorni (da lunedì a domenica) dalle 8.30 alle 19.30 (orario continuato); Farmacia 3, via Bari 72: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 20 (orario continuato), sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20; Farmacia 4, via Roma 88/A: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.40 alle 19.30.

Imbrattato il sottopasso della stazione

Passate poche settimane dall'inaugurazione, il sottopasso della stazione di Ladispoli è diventato già oggetto di vandalismi. Le solite scritte spray che di artistico hanno ben poco, a griffare il passaggio che collega le due zone di Ladispoli che non lo rendono certo migliore, anzi. Quello che rimane è la sensazione di impunità verso un bene pubblico oggetto di vandalismo e il degrado che ricade su tutti i cittadini.

Riceviamo e pubblichiamo: "Gli Stati Uniti hanno scelto il loro Presidente e l'elezione di Biden insieme alla Harris è per noi dem di Ladispoli motivo di gioia per diversi aspetti a partire dall'idea di democrazia che si è sempre fondata sulla transizione pacifica del potere dal Presidente uscente al suo successore. Un valore che Trump ha più volte rifiutato parlando di brogli molti mesi prima del 3 novembre. Tutt'altra cosa rispetto alle uscite di scena dei repubblicani Caine e Bush senior che per niente teneri nei confronti degli avversari politici per tutto il periodo elettorale ci tennero a sottolineare che i vari Obama e Clinton sarebbero stati i Presidenti di tutta l'America mandando un messaggio anche ai propri elettori: il Presidente degli USA è il Presidente di tutti. L'amministrazione Trump, invece, ha rovesciato il tavolo alimentandosi e alimentando le profonde divisioni che attraversano la nazione statuense, dove i commercianti di molte città hanno sbarrato le finestre dei loro negozi prevedendo esplosioni di violenza, dove gli elettori sperano di vedere gli avversari politici dietro le sbarre e in cui il presidente ha invitato il diparti-

Gli auguri di buon lavoro del Partito Democratico locale al neo presidente USA, Biden

PD: "Good morning America"

mento di stato ad arrestare i nemici. C'è un nuovo Presidente ma solo una grande partecipazione al voto ha permesso di riportare una nazione su binari rispettosi delle conquiste valoriali occidentali. E da noi? Quando l'attuale amministrazione locale di destra si insediò lo fece con numeri di partecipazione molto scarsi rispetto alla media a dimostrazione che l'offerta politica non aveva stuzzicato la passione degli elettori. Basta riguardare i numeri. Il PD di Ladispoli, pur essendo agli antipodi per toni e questioni di merito verso l'amministrazione Grando, ha sempre proposto un'opposizione costruttiva ricevendo per questo anche diverse critiche interne. Non possiamo non ricordare i toni a senso unico riservati al nostro partito durante la campagna elettorale del 2017 da testate locali, gruppi social di rumorosi aficionados dell'attuale amministrazione. Toni ed analisi che ad altre compagini politiche furono stranamente



risparmiare. Ma noi siamo un grande partito che difende i valori costituzionali tra i quali la sacralità del

l'elettore. Sono passati 3 anni e mezzo dall'insediamento dell'amministrazione Grando e un'idea i

cittadini tutti se la sono costruita sul fatto che l'attuale Sindaco rappresenti o meno tutti o una parte ben identificata e se ha veramente mantenuto le mirabili promesse elettorali. La storiella dell'uomo solo al comando che ha le soluzioni per problemi complessi non regge più, per quanto si alzino i toni, si mostrino immagini di facciata per coprire un disagio evidente che la città conosce bene. La retorica del noi buoni contro voi cattivi non regge più. Il lavoro da fare è tanto per il tessuto economico e sociale della nostra città. Per non parlare del clima politico come testimonia ad esempio l'attacco imbarazzante al consigliere di minoranza, Eugenio Trani. Un'idea di come ricucire questo strappo ce l'abbiamo: una Ladispoli attrattiva, verde e solidale e che torna ad essere comunità. È un'idea che abbiamo messo a disposizione delle altre forze di opposizione e di tutta la città. Senza la pretesa di metterci il cappello sopra perché non serve. C'è così tanto da fare che bisogna farlo insieme. Non per noi ma per i nostri figli che riceveranno il conto da pagare delle scelte fatte oggi". Così in una nota del Circolo del Partito Democratico di Ladispoli.

Approfondita intervista al consigliere d'opposizione, leader della lista civica Ladispoli Città, Eugenio Trani

“Restituire a Ladispoli la sua posizione nell'Area Metropolitana partendo dalla riqualificazione urbana”

di Carla Zironi

A tu per tu con l'opposizione in Consiglio comunale: le famose tre scimmie (non parlo, non vedo, non sento) non hanno cittadinanza nella lista civica Ladispoli Città capeggiata da Eugenio Trani. Dai banchi dell'Aula Fausto Ceraolo puntualmente, argomentata e documentata, parte la replica alla Giunta del Sindaco Grando. Fatti e misfatti che poi, anche tramite i media locali, fanno il giro dei social con relativi commenti. Intorno a Trani e alla sua lista civica si è creato un folto stuolo di followers dalle più svariate provenienze, pentiti grandiani compresi. Insomma una opposizione che tira e che in un futuro non molto lontano potrebbe giocare un ruolo di primo piano nello scacchiere cittadino: tra un anno e mezzo si torna alle urne. Parliamo con Eugenio Trani (classe 1969, sposato con Martina, due figlie) già Assessore al Bilancio nella passata gestione Paliotta. Il suo punto di riferimento è una figura di spico nella storia repubblicana, Ugo La Malfa, politico ed economista, “un uomo per cui il concetto di democrazia non si limitava all'esercizio della “libertà politica individuale” ma a un vero e proprio modello di governo del Paese, da adottare con responsabilità e da far valere nelle aree più svantaggiate e repressate”.

Alle passate elezioni comunali il 60% degli aventi diritto al voto si è astenuto al ballottaggio Pierini/Grando, un fatto inedito nella storia elettorale ladispolana. Un calo c'è sempre ai ballottaggi dovuto anche ad una minore tensione rispetto alla prima battuta in cui si eleggono i consiglieri, ma di fatto questo dato stabilisce che un Sindaco è di minoranza, e che dovrebbe tenerne conto. Come si fa per recuperare la fiducia dell'elettore, perché non rimanga alla finestra?

“Il buon rapporto tra cittadino e istituzione è proporzionale alla fiducia che le istituzioni generano. Una fiducia che deve essere guadagnata sul campo e non promessa; che derivi dal fatto che le istituzioni agiscano veramente in nome e per conto del cittadino, suo referente e giudice. La fiducia si incrementa con le azioni e solo con quelle. La tensione e la paura sociale ledono il rapporto fiduciario dei cittadini ed è proprio su questi aspetti che concretamente le Istituzioni devono rassicurare il cittadino dimostrando che non è solo. La politica e i suoi Enti amministrativi devono essere a misura d'uomo per rispondere a problemi diversi da quelli “lobbistici”: molto più concreti, non monetizzabili. La politica deve parlare un linguaggio semplice e soprattutto deve saper ascoltare, pianificare e valutare concretamente i propri risultati in un'ottica di miglioramento continuo. Ritengo che ammettere i propri errori sia un punto di partenza essenziale, un segno di intelligenza e integrità in campo politico, come dicevo poco fa. E, di sicuro, dopo vent'anni di centro sinistra, nel 2017 sono stati compiuti errori di prospettiva e di scelta che hanno aumentato lo scollamento dei cittadini con l'Amministrazione (e prima ancora con la politica). Ladispoli ha registrato la più bassa affluenza di sempre in fase di ballottaggio, a testimonianza di una disaffezione profonda, come se la città fosse spaccata in due. Nessuna delle proposte in campo durante le elezioni del



2017 aveva al centro una vera visione di città. Quella di una Ladispoli cresciuta (troppo) in fretta, con tutti i disagi di una grande periferia romana e le potenzialità di una realtà di provincia variegata. Così il dibattito elettorale è apparso piuttosto come uno scontro tra fazioni: chi voleva riconfermare un modello gestionale ormai vecchio e pieno di falle; chi prometteva un cambiamento radicale rispetto a “chi c'era prima”; chi faceva dell'antipolitica e della diffidenza verso l'esercizio del ruolo amministrativo il baluardo della propria azione. Rivedendo oggi gli eventi, appare chiaro come lo scontro sia stato percepito dai cittadini come “di casta”. Legato a questioni lontane dai loro bisogni, agito da personaggi non rappresentativi, non in grado di proporre una reale alternativa (o speranza). I cittadini si sono trovati di fronte al dilemma del “meno peggio” e secondo questo criterio si sono espressi, identificando alternativa e speranza con una figura apparentemente nuova, giovane, capace di costruire opposizione (almeno a parole). Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Scegliere a chi delegare la rappresentanza istituzionale attraverso un criterio così aleatorio è una sconfitta per tutti: per chi ha vinto, per chi ha perso e perfino per chi in quella tornata ha creduto di presentarsi come “altro”. Se quell'alterità non è stata sufficiente o sufficientemente chiara ai cittadini, c'è ancora molto su cui lavorare. Dalle ultime comunali c'è da imparare. Soprattutto per comprendere e chiarire ai cittadini ciò che non vogliamo essere; ciò che Ladispoli non si può più permettere. E da lì stabilire cosa vogliamo diventare. Insieme all'ampio e variegato gruppo con cui sto condividendo questi anni di opposizione, ci siamo interrogati spesso sul tema. Diversi esempi su “ciò che non vogliamo” ce li sta fornendo l'attuale Amministrazione. Non vogliamo un Sindaco che si vergogni della propria città o che si è ostinato per giorni a non emettere un'ordinanza di non potabilità dell'acqua. Non vogliamo un Primo Cittadino che permetta a un consigliere di rappresentarci tutti ad una manifestazione nega-

zionista mentre il Covid imperversa in città o che risponde con arroganza agli oppositori così come ai cittadini. Non vogliamo un Comune distante da chi lo abita, chiuso nelle stanze dei bottoni e che si piega agli interessi dei privati senza anteporre quello della collettività. Non vogliamo un Comune che sacrifichi luoghi dei saperi e spazi culturali per cederli ad “altro”. Non vogliamo un Comune che discrimini, che divida, che aumenti l'iniquità sociale e il ripiegamento degli individui. Non vogliamo menzogne, omissioni. Non crediamo nelle promesse, false o vere che siano. Ladispoli ha bisogno di una fase di ricostruzione prima del rilancio e le vuote promesse sarebbero un gesto cieco e irrispettoso verso la comunità. Da queste basi possiamo iniziare a ragionare sulla prospettiva necessaria a rispondere alla voglia di cambiamento che c'è nel nostro paese. Riportare alla centralità i servizi alla persona è il fulcro su cui basare la nostra azione. Restituire all'area vasta delle disabilità la voce troppo spesso sottratta da logiche politiche di parte o da incompetenza. Intervenire sulla riqualificazione urbana, sul sostegno all'iniziativa giovanile, sull'inclusione. Agire sul territorio valorizzando le qualità rimaste dopo decenni di cementificazione. Concretizzare l'evocazione di queste ed altre aspettative attraverso azioni programmate e continue, agire come i primi passi di un bambino. Con la cura e i tempi che richiedono, cercando le necessarie risorse e i migliori canali di collaborazione con gli Enti preposti. In questo contesto, vorrei spendere qualche parola per due progetti specifici sui quali mi batto da anni. Il primo progetto è legato al dibattito sul “dopo di noi” e al benessere dei cittadini affetti da disabilità che meritano profonda attenzione non solo riguardo la garanzia di servizi individuali e collettivi essenziali (ad oggi messi a dura prova dai tagli apportati dall'Amministrazione) ma anche per il futuro, che spetta soprattutto alle Istituzioni garantire attraverso processi inclusivi, di coesione sociale e integrazione di competenze. Sentir parlare di riformu-

lazione del welfare oggi, se non ci si mette dentro niente, appare come un annuncio. E invece è necessario. Il secondo è la domiciliazione delle cure palliative, con un approccio che migliori la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie - che si trovano purtroppo ad affrontare problematiche enormi che creano disperazione e solitudine - attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza. Le idee in campo sono molteplici; condividerle con operatori e famiglie è il passaggio che affronteremo a breve al fine di comprenderne la fattibilità. La difficoltà, il dolore, la marginalità non sono fatti privati, in una comunità vera.”

L'attuale Sindaco è stato eletto con la lista civica Cuori Ladispolani, poi è passato alla Lega Salvini con relativa scrematura di Giunta, questo cambio nel codice a barre della politica ha influito nel fare opposizione?

“In questi anni abbiamo assistito a così tanti cambi di casacca interni alla maggioranza che quasi se ne perde il conto. Sia chiaro, questo non deve scandalizzare. Il sistema di elezione diretta del Sindaco a vocazione maggioritaria favorisce purtroppo cambi di schieramento oltreché di casacca. Le fibrillazioni del centro destra locale, non sono solo relative alla gestione amministrativa ma anche legate a tatticismi politici sovracomunali; hanno fatto registrare alla maggioranza di Grando il più alto numero di passaggi consiliari da un gruppo all'altro. Un problema di trasformismo vero e proprio. A Ladispoli, piuttosto, ci sarebbe da analizzare cosa significhi svolgere un ruolo di opposizione. Chi siede in minoranza ha il compito di vigilare sull'operato di chi amministra, di dare suggerimenti nell'interesse generale. Un atteggiamento passivo, accomodante non può essere giustificato. Essere opposizione significa vigilare sulla cosa pubblica e far sentire la voce di quell'ampia parte di elettorato che non si riconosce in chi è al governo della città. Questo è stato il mandato degli elettori. Se è vero che molte volte “essere in maggioranza” ha coinciso col soddisfare interessi di una parte di comunità (imprenditoriale, elettorale, privata o nella maturazione delle scelte pubbliche) è altrettanto evidente che questo vizio di accomodamento può toccare l'opposizione, magari tentata dal ragionare sull'alternanza (oggi tocca a voi, domani a noi) piuttosto che sull'alternativa (ciò che fate non funziona, lo criticiamo, proponiamo altro, la città ha necessità di altro). Di certo a Ladispoli non mancano argomenti per costruire opposizione: quella dura, che non fa sconti, perché non può esistere una fase propositiva se prima non si denunciano e analizzano gli errori. Tanto più non può esistere oggi, dopo oltre tre anni di mandato della Giunta Grando. Una seria opposizione serve anche a chi governa poiché consolida la democrazia. La politica amministrativa non è un pranzo di gala a cui si siede vicini, eleganti e si parla amichevolmente del più e del meno. È invece fatta di scelte, di opzioni da valutare e scremare, di percorsi da intraprendere e di altri da abbandonare e, in questo, il pensiero unico sarebbe mortale. Mi auguro quindi di trovare sempre più occasioni per collaborare con gli altri Gruppi di opposizione sul fronte della vigilanza dell'attività amministrativa

e della costruzione di prospettiva. Lavoriamo sin dall'inizio su un'idea di alternativa che sembra crescere col consenso di molte cittadine e cittadini da cui riceviamo attestati quotidiani di vicinanza alle istanze messe in campo.”

Trani è persona che ha dimestichezza con i numeri, e poiché i soldi restano comunque l'elemento di fondo di una governance, su quali basi finanziarie può contare il Comune di Ladispoli per navigare almeno in acque tranquille?

“Gli Enti locali, tutti, hanno grandi problemi finanziari e con questa crisi sarà sempre più difficile gestire le poche risorse. Se a questo si aggiunge la grave crisi economica della nostra partecipata “Flavia Servizi” - insieme ad altre scelte molto discutibili dell'amministrazione Grando - dovuta ad una gestione allegra e dalla scarsa competenza degli amministratori scelti dal Sindaco Grando, il tutto potrebbe apparire come una montagna difficile da scalare. L'Ente mantiene i conti in sicurezza, ma programmare senza le risorse necessarie sarà difficilissimo e quindi bisognerà pensare ad una organizzazione complessiva.”

Si parla di “Un nuovo inizio” da proporre alla cittadinanza, quindi un progetto di rilancio. Sappiamo che Ladispoli, come tutte le città, è un insieme di microcosmi: quartieri - realtà associative di vario genere - commercio - turismo etc. con differenti peculiarità che vanno tenute in seria considerazione e assecondate per rendere omogeneo il tessuto sociale. Tessuto sociale che al pari della Nazionale di calcio si ritrova compatto nella Sagra del Carciofo, (benemerita) ma nel quadro globale è possibile fare uno scatto di fantasia per rendere questa città un po' più all'avanguardia, un po' più simile, al pari di tante “sospa” sparse per il Vecchio Continente, ad una Frazione d'Europa?

“Restituire a Ladispoli la sua posizione nell'Area Metropolitana. La nostra città deve consolidare la sua vocazione turistica, certo, rendendosi conto di come è cambiato il turismo stesso; la riqualificazione urbana è il primo passo, e che possa avvenire anche con un sostegno dell'Amministrazione, senza assistere più allo scempio degli scambi di volumetria. Guardiamo in faccia la realtà: attraversiamo una pandemia e, anche su questo, il Sindaco Grando non ha dato grande prova di sé, cercando di strumentalizzare manifestazioni, escludendo un dibattito condiviso e affidandosi, spesso, alla “buona stella”. Ecco, si deve riprendere da qui, le proposte che ho sostenuto anche sul bilancio con una revisione della fiscalità, vanno in questa direzione. Il centro della città deve camminare di pari passo con quelle che passano come zone periferiche, ormai molto popolate. Si può pensare ad un rilancio del Viale Italia pedonale (si potrebbe pensare di consentire a tutte le attività commerciali di occupare la parte centrale, che attualmente è occupata dalla carreggiata e trasformare il nostro corso in una sorta di Gran Via come nella capitale della Spagna); valorizzare luoghi anche nelle zone non centrali, per creare quella socialità di cui ci stiamo accorgendo abbiamo sempre più necessità, con serie politiche culturali, con uno sguardo importante alle politiche giovanili”.

Emergenza abitativa: il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei contro il tentativo di strumentalizzare l'azione di protesta di sabato scorso

No alla prepotenza a scapito dei diritti

"Penoso il tentativo di strumentalizzazione messo in atto da alcuni partiti e movimenti politici a seguito dell'azione di protesta e del tentativo di occupazione abusiva di un immobile compiuta sabato scorso dall'associazione "Comitato cittadino per il diritto alla casa". Il Sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei si è detto costretto, suo malgrado, a dover ritornare su una questione sulla quale si era già chiaramente espresso all'indomani dell'accaduto. "Utilizzare alcuni extracomunitari per compiere azioni illegali, non fa certo onore alla presidentessa del comitato cittadino Stefania Abbatello che una casa ce l'ha e percepisce anche un reddito e che per molti anni è stata beneficiaria dei contributi a pioggia elargiti della passata amministrazione. Fortunatamente ho parlato con queste persone - continua a Tidei - e le ho convinte dal desistere dal compiere azioni che gli avrebbero fatto perdere il diritto di accedere a una casa popolare, visto che ora al pari di altri cittadini italiani sono in graduatoria. Ora, per l'ennesima volta, non mi resta che sollecitare l'Ater e l'Arsial affinché diano

seguito al protocollo d'intesa firmato lo scorso anno per la realizzazione di nuove case popolari sui terreni ex Arsial. Il comune, ci tengo ancora una volta a ripetere ha sempre fatto tutto quanto era nelle sue competenze ma se altri Enti non sono altrettanto celeri ed efficienti, non possiamo far altro che seguitare a richiamarli alle loro responsabilità. Inoltre l'amministrazione ha erogato sia durante emergenza Covid che nei giorni scorsi il bonus affitto per tutte quelle persone o famiglie che ne avevano fatto richiesta e che erano in graduatoria presso l'ufficio dei servizi sociali. Per questo ritengo, rivolgendomi ai quegli esponenti politici e rappresentanti del consiglio comunale, di evitare di fare demagogia al punto da appoggiare iniziative illegittime e ingiuste, cercando di avallare azioni dei più prepotenti che con la forza vogliono ottenere alloggi a scapito delle persone che attendono diligentemente le assegnazioni, e di comprendere quale sono le sedi istituzionali da contattare e puntolare per risolvere l'emergenza abitativa, compito che non può spettare al solo Comune ma all'Ater".



L'Unione Inquilini di Civitavecchia sostiene la battaglia del Comitato di Santa Marinella



Riceviamo e pubblichiamo: "L'Unione Inquilini di Civitavecchia sostiene la loro lotta per il diritto alla casa e alla dignità ed esprime la sua solidarietà al Comitato per l'emergenza abitativa di S. Marinella, il quale ha il merito di aver imposto all'attenzione generale il problema di chi dorme in auto, in roulotte, in un buco di scantinato umido e non più aspettare, specie in tempi di emergenza sanitaria come quelli che viviamo. Ottanta sono le famiglie in estremo disagio abitativo in un paese piccolo come S. Marinella. Dopo anni di promesse e indifferenza delle amministrazioni, sabato 7 novembre il Comitato emergenza abitativa di S. Marinella ha occupato simbolicamente uno dei tanti immobili abbandonati, il S. Pio X, vuoto da anni e lasciato andare al degrado. Ater e Comune di S. Marinella devono ora dare delle risposte istituendo urgentemente un tavolo per stabilire un iter procedurale a risoluzione della vicenda. Il Sindaco provveda inoltre, nel contempo, ad emettere ordinanze ex art. 13 (competenza in materia di sanità, igiene, sicurezza pubblica) per i casi più gravi che dormono in macchina e/o roulotte. Come Unione inquilini ricordiamo al Sindaco che, ai sensi della L. 833/78, è responsabile della tutela della salute delle persone e, in quanto tale, ha l'obbligo di intervenire anche con ordinanze contingibili ed urgenti, come la requisizione. Questo è ancor più valido in tempo di pandemia. Il patrimonio immobiliare pubblico e privato in disuso o invenduto, a S. Marinella come altrove, è imponente. Troppe le persone senza casa e troppe le case vuote (da oltre vent'anni), senza persone. Se le forze dell'ordine difendono la proprietà privata, ci si aspetta che le amministrazioni pubbliche si mobilitino per garantire i diritti primari alle persone, utilizzando gli strumenti giuridici ed amministrativi in essere". Così in una nota a firma dell'Unione Inquilini di Civitavecchia.

Tolfa: lavori sulla rete idrica, prevista per domani la sospensione dell'acqua

"Si comunica che, per eseguire lavori urgenti e improrogabili sulla rete idrica, mercoledì 11 novembre dalle ore 09:00 alle 18:00 si verificherà una sospensione del flusso idrico nel Comune di Tolfa. In particolare le zone interessate sono: via Braccianese Claudia, via del Mattatoio, via delle Grappe, via Bonzi, via Costa Bassa, via Costa Alta, via San Sebastiano, Circonvallazione polveriera conca Ragano, via Ottorino Morra, via G. Almirante; Il ritorno alle normali condizioni di fornitura è previsto per la serata, salvo imprevisti. Un servizio di rifornimento con autobotti sarà disponibile per l'intera durata dei lavori in via Braccianese Claudia angolo Via del Mattatoio. Per i casi di effettiva necessità potrà essere predisposto un servizio di rifornimento con autobotti da richiedere preventivamente tramite il numero verde 800 130 335. Per informazioni e segnalazioni contattare il numero verde 800 130 335". Così Acea Ato2 in una nota stampa.



Covid-19 a Civitavecchia: il sindaco Tedesco chiude la scuola "Ranalli"



Il plesso Ranalli (Scuola dell'Infanzia di via Terme di Traiano) è stato chiuso dal Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. "A seguito della comunicazione della ASL RM4 di messa in quarantena dell'intero plesso ho firmato un'ordinanza che dispone la chiusura della scuola sino al 16/11/2020 e la sanificazione dei locali", ha scritto su Twitter il Sindaco Tedesco.

smileyworld animazione

Animazione

PER FESTE DI COMPLEANNO, CERIMONIE E OCCASIONI SPECIALI

GIOCHI, BALLI DI GRUPPO, BABY DANCE, TRUCCABIMBI, SCULTURE DI PALLOCINI, FESTE A TEMA, TEATRINO, NOLEGGIO MASCOTTE DJ, SERVICE MUSICALE, SPETTACOLI DI MAGIA, SALE CONVENZIONATE, ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

“Valutare misure meno stringenti per i bambini ancora in tenera età” E' la richiesta nero su bianco del Sindaco di Civitavecchia al Governo

Il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco e l'Assessore alla Scuola, Simona Galizia hanno scritto una lettera ai ministri della Pubblica Istruzione Lucia Azzolina e della Salute Roberto Speranza, oltre che al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per chiedere di allentare la morsa delle mascherine sui bambini in età scolastica, quanto meno quando il distanziamento in aula è assicurato. Nella missiva si parla di “numerosi segnalazioni di genitori seriamente preoccupati per l'utilizzo dei dispositivi di protezione soprattutto da parte di bambini ancora in tenera età. Le doglianze che ci vengono principalmente riferite concernono in particolare la durata dell'uso delle mascherine che inevitabilmente si protraggono per numerose ore anche in posi-



zione statica al banco”. Tutto ciò nonostante “sia già previsto nelle aule un posizionamento dei banchi che tengano conto dell'opportuno distanziamento. Nel corso dell'estate prima dell'apertura delle scuole molto si è fatto proprio per garantire il mantenimento delle giuste distanze più volte ribadito nei vari DPCM che si sono susseguiti. Alla luce di tale evidenza non appare ingiustificata la richiesta di

spiegazioni di tanti genitori che si chiedono perché quando i loro figli sono seduti al banco, proprio in una situazione di garantito distanziamento, debbano per ore indossare le mascherine”, continuano il Sindaco e l'Assessore. “Crediamo che sotto questo profilo un maggiore chiarimento sia necessario in quanto nello stesso DPCM si fa solo un generico riferimento all'uso obbligatorio delle protezioni

senza considerare questo aspetto della staticità e quindi della presenza al banco che proprio con i previsti distanziamenti sembrerebbe evidenziare una contraddizione”. Ancora, “lamentano i genitori i pericoli di un uso prolungato delle mascherine stesse che indubbiamente incidono anche sotto il profilo psicologico già notoriamente messo a dura prova in questo periodo di emergenza sanitaria che tanto si è riverberato negativamente proprio sui più giovani”. Infine, i due amministratori pongono con forza l'attenzione dei ministri sulla “opportunità di fornire le scuole, per il personale docente e non docente, di mascherine FFP2 che consentirebbero una maggiore prevenzione ed offrirebbero maggiori garanzie volte ad evitare la diffusione del virus”.

Tante chiacchiere, nessuna proposta: ipocrisia a 5 stelle

“Ci è capitato di leggere una lettera di certi attivisti M5s, che in un lungo e sgrammaticato comunicato sul covid-19 dimostrano tutto il buon senso di cui sono dotati dicendo che “il sindaco si è lasciato contagiare”. Noi speriamo invece che tali Attivisti Anonimi possano presto liberarsi dal vizio che li ammorba, che è quello di spacciare bufale. Ma da quel che ci dicono le loro “terapie di gruppo” sono sempre meno frequentate, chissà perché... Comunque, noi cerchiamo di mantenerci in buona salute pur operando, come Amministrazione, ogni ora. Tanto che l'assembramento cui costoro fanno riferimento, sabato scorso, è stato sciolto proprio dall'intervento di una pattuglia di polizia locale. Su questo e su altri punti i 5 stelle, attraverso i loro consiglieri, avrebbero potuto dare il loro contributo nella task force, strumento di confronto politico operativo voluto dal Sindaco con rappresentanze specifiche anche per le opposizioni. Ma non solo i referenti politici pentastellati si sono sdegnosamente rifiutati di prendervi parte: non hanno neanche mai fatto pervenire alcuna proposta. Allora, gli attivisti possono evitare di criticare chi, come Tedesco, ogni giorno è fisicamente impegnato nelle scuole, nelle strade, nei negozi e nei mercati per assicurarsi che tutte le attività si svolgano correttamente, ma anche per ascoltare le problematiche delle categorie in questa fase emergenziale e per tentare di porvi un rimedio. Se poi sostengono che vi siano delle “responsabilità politiche”, diamo un suggerimento agli Attivisti Anonimi: a Civitavecchia, alla fine, il tasso di contagio è più basso della media nazionale. Chi sarà, allora, che si deve svegliare dal torpore?” Così in una nota la Lega Civitavecchia.

Emendamento al decreto Ristori proposto da CNA: Fondo di 50 milioni di euro per l'artigianato artistico

Un Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il sostegno delle imprese dell'artigianato artistico e tradizionale. A richiederne l'istituzione, è la CNA, che a tal fine presenterà, in questi giorni, in Parlamento un emendamento al decreto legge Ristori del 28 ottobre. Il testo è pronto. Si propone di aggiungere un articolo (3-bis): “Fondo per il sostegno alle imprese che esercitano attività di artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale”. I criteri e le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse agli operatori dovranno essere stabiliti - secondo la CNA - con decreto del ministro dello Sviluppo Economico, sentite la Conferenza permanente Stato, Regioni e province autonome nonché le associazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale. “Invitiamo i parlamentari eletti nel nostro territorio a sostenere l'emendamento. Nei comuni dell'Alto Lazio, gli artigiani che operano nei settori artistici non solo conservano un patrimonio di conoscenze e tecniche davvero unico, ma costituiscono un presidio di socialità. L'emergenza



sanitaria sta mettendo a rischio la sopravvivenza di tante di queste attività, in gran parte integrate nella filiera turistica. Dobbiamo fare del tutto per garantirne la

tenuta”, è l'appello della segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia, Luigia Melaragni. Il Fondo, per il quale si chiede, appunto, una copertura finanziaria di 50 milioni di euro per il 2020, è “indispensabile e urgente”, “in attesa di tracciare un progetto per il concreto rilancio dell'artigianato artistico”, come scrive la CNA nel motivare la proposta. “La crisi attuale - spiega la Confederazione - va a sommarsi a problemi altrettanto gravi, che il settore eredita e sconta. L'economia globale, infatti, ha apportato nei confronti del sistema produttivo italiano indubbi benefici. Ma è stata foriera, al contempo, di pericolose insidie per la caratterizzazione e l'unicità dei prodotti, che rischiano di condannare alla marginalità le nostre migliori arti. Ecco dunque l'esigenza di salvaguardare le realtà produttive esistenti, capaci di competere in autonomia sul mercato in ragione di una ineguagliabile formazione professionale, frutto di creatività ed ingegno. D'altra parte, il settore riveste tuttora un ruolo non secondario nell'ambito dell'artigianato e, più in generale, dell'economia italiana”.

Protesta: fermate la demolizione del 'Fortino' di Focene

Si è svolta domenica scorsa a Focene, di fronte al “Fortino” che sta subendo i primi lavori di demolizione, una manifestazione apolitica tenuta dai comitati del luogo per chiedere che venga risparmiata la costruzione difensiva dei primi anni '40 in nome della memoria storica del posto. “In attesa di capire - spiega Alessandro Spagnolo del comitato Fare Focene - cosa si possa fare per difenderlo giacché il Comune ha rilasciato le necessarie autorizzazioni, i rappresentanti dei comitati locali stanno cercando di far sentire il proprio dissenso in nome della volontà di far rimanere Focene un posto che ha a cuore il proprio passato e la propria connotazione naturale, che si sottraggono alla svendita da parte dell'amministrazione (che si diceva attenta alla conformazione dei vari territori) alle imprese edilizie e alla cementificazione”.

Aranova (Fiumicino): ladri nelle abitazioni in pieno pomeriggio

Ladri in pieno giorno ad Aranova (Fiumicino). Secondo la denuncia di alcuni residenti, vittime dei malviventi, i furti sarebbero avvenuti in pieno pomeriggio. Erano le 18 circa quando un individuo, forse due, si sono introdotti all'interno di un paio di abitazioni devastandole e portando via denaro e oro. A immortalare i malviventi le telecamere di videosorveglianza poste all'interno delle abitazioni. “Ieri - si legge nella denuncia social - hanno fatto visita a me e all'inquilino a fianco devastando casa, privandoci dei nostri valori affettivi. Hanno trovato i soldi che avevamo in casa per alcune emergenze e oro che erano più che altro di valore affettivo”. I residenti hanno ovviamente presentato denuncia alle forze dell'ordine.

Sale il numero dei positivi nella città di Fiumicino. Rispetto a ieri, oggi si sono registrati 20 nuovi casi per un totale di 242 positivi. A snocciolare i dati forniti dalla Asl Roma 3 è il sindaco Esterio Montino: “Anche oggi - ha detto - dobbiamo registrare un aumento dei casi di persone positive tra i nostri cittadini”. “Gli appelli dei medici affinché si adottino restrizioni maggiori in tutta Italia si susseguono incalzanti - sottolinea il sindaco -. Ogni area o regione può, molto rapidamente, passare da gialla ad aran-

Coronavirus a Fiumicino, il sindaco Montino: “Si conferma il trend in salita dei positivi in città”

cione a rossa, mentre tornare indietro, abbassando tutti i parametri presi in considerazione, è complicatissimo”. “Per queste ragioni e perché se il sistema sanitario collassa a farne le spese saremo tutti, non solo le persone colpite dal covid - conclude Montino -, dobbiamo impe-

gnarci al massimo per rispettare le regole ed essere molto prudenti”. “Dobbiamo indossare bene la mascherina, anche quando siamo a casa con persone che non vivono con noi, e dobbiamo indossarla in modo che copra il naso e la bocca. Dobbiamo cambiarla spesso, in base al tipo di mascherina”.

“Dobbiamo igienizzarci le mani il più frequentemente possibile e, soprattutto, dobbiamo mantenere le distanze dalle altre persone”. “Ognuno di noi può essere parte della soluzione o parte del problema: io chiedo, accuratamente, a tutte e tutti di essere parte della soluzione”.



**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Serie C: Vis Pesaro vs Cesena sarà diretta dalla giacchetta di Ladispoli Andrea Ancora

Sarà la partita Vis Pesaro vs Cesena ad arbitrare mercoledì prossimo Andrea Ancora di Ladispoli. Il fischietto della sezione di Roma 1 sarà al Benelli di Pesaro per dirigere la sfida tra due squadre attualmente nelle zone medio-basse della classifica. Da quando è partita la stagione questo è il terzo match che arbitrerà la giacchetta tirrenica. Dopo Como vs Pistoiese e Fermana vs Gubbio arriva una gara in cui il Cesena, squadra della grande tradizione, cerca i tre punti per inserirsi nelle zone play off della classifica del girone B di serie C. Da quarto uomo, invece, è stato Potenza e San Benedetto del Tronto. Al primo anno in un campionato professionistico Ancora vi è approdato dopo 4 stagioni di serie D.

Fabio Nori



L'ESTRAZIONE PRECEDENTE



Estr. n.134 del 07/11/2020

Bari	84	83	14	11	8
Cagliari	31	40	27	62	39
Firenze	87	20	59	22	80
Genova	6	64	2	26	61
Milano	77	85	58	79	87
Napoli	10	56	18	46	44
Palermo	50	10	61	14	40
Roma	63	81	16	54	84
Torino	52	49	31	58	34
Venezia	89	83	54	67	12
Nazionale	16	38	48	73	11

Concorso numero 116 del 07/11/2020
1 2 61 69 70 82 Jolly 56 Star 5

QUOTE SUPERENALOTTO

Premio	Valore in Euro (€)	Vincitori
6	61.507.415,47 €	Rollover 0
5 + Jolly		0
5	31.977,48 €	6
4	420,32 €	465
3	29,45 €	19.974
2	5,09 €	358.755



I CINQUE NUMERI CON MAGGIOR FREQUENZA



RUOTA	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	42 (67)	46 (61)	41 (57)	32 (55)	44 (54)
CAGLIARI	2 (110)	69 (74)	14 (73)	84 (56)	35 (51)
FIRENZE	21 (82)	54 (57)	40 (54)	70 (48)	73 (47)
GENOVA	18 (116)	50 (90)	54 (66)	82 (56)	80 (54)
MILANO	55 (78)	67 (67)	44 (64)	61 (63)	53 (60)
NAPOLI	37 (109)	36 (92)	64 (75)	1 (74)	57 (56)
PALERMO	75 (82)	46 (58)	42 (52)	15 (49)	82 (48)
ROMA	87 (101)	31 (61)	86 (53)	47 (50)	12 (48)
TORINO	59 (57)	27 (53)	13 (52)	24 (49)	89 (47)
VENEZIA	57 (113)	25 (71)	7 (65)	5 (63)	59 (53)
TUTTE	75 (11)	41 (10)	1 (8)	36 (6)	53 (5)
NAZIONALE	14 (105)	8 (77)	61 (46)	49 (45)	66 (44)



I 10 NUMERI CON MAGGIOR RITARDO



SESTINA	Numero Ritardo	11	20	57	66	30	3	71	72	83	23
		62	51	37	37	34	30	29	27	27	26

sergio.gazzette@libero.it



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Coronavirus, D'Amato: "Sconfortante folla a via del Corso"

D'Amato: "Ancora non si è capito che bisogna stare a casa ed evitare assembramenti"



"Si rimane basiti ad assistere alla folla che ieri ha animato via del Corso e le vie del centro. Così come gli affollamenti sul litorale complice il bel tempo". A bacchettare il comportamento di tanti laziali che approfittando delle belle giornate di sole si sono spostati al mare o nelle vie del centro della Capitale, è l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. "Comprendo la voglia di tornare alla normalità, ma non si è capito che siamo in una situazione di guerra alla pandemia e tali comportamenti

aiutano solo il virus a colpire di più. Non facciamo il medesimo errore fatto in estate con il tana libera tutti di cui oggi stiamo pagando le conseguenze. Stiamo facendo uno sforzo enorme per la tenuta del sistema ospedaliero, ma se i comportamenti sono questi prevedo che rapidamente andremo incontro a un peggioramento. La rete ospedaliera, già sotto stress, non può tenere all'infinito e l'arma che abbiamo a disposizione più forte è quella del rigore nei comportamenti".

Lega: "Caos al San Camillo, strumenti non sterili in Ps"

"Zingaretti non ha ancora capito che non basta il colore 'giallo' per scongiurare il disastro sanitario"



"Zingaretti non ha ancora capito che non basta che l'alleato Conte gli conceda il colore giallo per scongiurare un disastro sanitario. La verità è che il presidente non ha programmato nulla per affrontare questa seconda ondata e manda al collasso gli ospedali della regione. Quelli che non ha ancora chiuso. Come il San Camillo dove al pronto soccorso regna il caos: medici e infermieri costretti a lavorare nella disorganizzazione più totale e con strumenti non sterilizzati". Lo denuncia

no in una dichiarazione i parlamentari leghisti del Lazio. "Ci sono cittadini - affermano - che devono attendere per ore una visita nella stessa sala d'attesa insieme a persone contagiate perché mancano percorsi differenziati tra pazienti con virus e quelli che presentano altre patologie, anche le corsie sono occupate e per i camici bianchi diventa impossibile rispettare alcun protocollo. E Zingaretti cosa fa? Gioca ai colori e si preoccupa delle poltrone da occupare in Parlamento. Il rischio è che non rimarrà famoso per aver acquistato mascherine fantasma e per aver distrutto completamente la nostra sanità ma molto peggio. Di fronte a questo preoccupante scenario chiediamo, malgrado tutto, l'intervento immediato del ministro Speranza e un passo indietro di Zingaretti".

Eccezionale parto di una ragazza in coma

Stabilizzata in venti minuti e sottoposta a monitoraggio fetale, esame TAC e risonanza magnetica encefalo e trasferita in sala operatoria per taglio cesareo

"Non c'è solo l'emergenza COVID-19, oggi in elicottero all'A.O. San Camillo di Roma è giunta una ragazza in gravidanza al nono mese e di fatto in coma. E' stata presa in carico dall'equipe dei rianimatori del San Camillo. Stabilizzata in venti minuti e sottoposta a monitoraggio fetale, esame TAC e risonanza magnetica encefalo e trasferita in sala operatoria dove è stata sottoposta, con l'intervento di ginecologi e neonatologi, a taglio cesareo. Il bambino è vivo ed è in neonatologia e la ragazza è stabile ancora in prognosi riservata. Questa è l'azienda San Camillo orgoglio del servizio sanitario regionale. Rivolgo un ringraziamento a tutti i professionisti che stanno



combattendo in prima linea il COVID non tralasciando l'assistenza verso le altre patologie e purtroppo, come se non bastasse, sono costretti a combattere anche contro le fake news". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

L'agenzia Dire ricostruisce il lavoro in corso nel Movimento Il M5S cerca una alternativa alla Raggi

Nel M5S c'è chi lavora per trovare un'alternativa a Virginia Raggi. Una fronda di nuovi consiglieri comunali potrebbe presto uscire allo scoperto. Ma anche a livello nazionale, non più solo a parole, si lavora per trovare un nuovo candidato "che possa sostituire Virginia e che magari vada bene anche al Pd". L'agenzia Dire ha ricostruito il fronte interno al Movimento 5 stelle contro la candidatura dell'attuale sindaco di Roma grazie ad un sondaggio avuto in questi giorni con fonti qualificate del movimento, sia nazionali che locali. Contrariamente a quanto è circolato, non saranno gli Stati generali a stabilire se Raggi sarà o meno la candidata del Movimento. Già da tempo sono in atto ragionamenti per uscire dal vicolo cieco in cui il M5S si trova a causa della scelta autonoma di Raggi di scendere in campo per un bis. "Il M5S si è stufato di perdere", spiegano fonti nazionali, e "Virginia deve fare i conti con i sondaggi". Le indiscrezioni raccontano di un fronte di rivoltosi in Campidoglio che ancora non esce allo scoperto e che da un momento all'altro potrebbe scaricare la sindaca. Ma



non è tutto: una parte di Movimento, tra cui alcuni big romani, si è messa in moto in questi giorni con una serie di sondaggi a personalità di area grillina pronte a candidarsi. Come sta facendo il Pd si cerca un "big", in grado di andare bene agli alleati. E nel caso in questione che abbia il gradimento di Beppe Grillo in persona. Anche perché ai piani alti del Movimento, contrariamente al Campidoglio, si dà un

peso diverso ai numeri dei sondaggi su Raggi e soprattutto si dà un giudizio "negativo" dei suoi 5 anni. Qualcuno arriva addirittura a sostenere che "Virginia non arriverà oltre il 10%". In Campidoglio le fonti raccontano che c'è più ottimismo: si punta al 20%. Una cifra che non sarebbe comunque sufficiente per arrivare al ballottaggio. Le vie a cui una parte del M5S sta pensando per azzerare l'autoiniziativa di Virginia Raggi al

momento sono tre: se Raggi resiste e conferma di volersi candidare "per finire il lavoro iniziato", come ama ripetere spesso, il M5S potrebbe trovare un nome ufficiale ed alternativo all'attuale sindaco e mettere Raggi di fronte al fatto compiuto. Oppure i pentastellati dovranno rassegnarsi a sacrificare Roma, confermando gli accordi nazionali nelle altre città, ma questo "sarebbe l'occasione per tagliare i ponti con Virginia". Il problema a quel punto resterebbe in casa Pd qualora non riuscisse a trovare un nome alternativo a Calenda, perché una cosa è certa, spiegano le fonti, "il leader di Azione non sarebbe votabile dai nostri". Il terzo scenario sarebbe quello più gradito a tutti, soprattutto per evitare lacerazioni interne: Raggi decide di farsi da parte e si trova un candidato comune con il Pd. Saranno le prossime settimane a dare una risposta a quello che al momento sembra un puzzle molto complesso. Tra le varie ipotesi in campo, però, resta una certezza: Virginia Raggi ha perso l'appoggio della stragrande maggioranza del M5S.

Covid, sono 256 i pazienti positivi allo Spallanzani

Sono attualmente 256 i pazienti positivi al Covid-19 ricoverati presso l'Ospedale Spallanzani di Roma. A riferirlo è il nosocomio romano che specifica che, invece, sono 43 i pazienti in terapia intensiva mentre i dimessi sono al momento 1.114.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Blitz di Finanza e Carabinieri per associazione per delinquere di stampo mafioso

Mafia: nei guai due società di Roma ed una di Anzio



I Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri di Avellino e della Guardia di Finanza di Napoli hanno dato esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 indagati (8 da restringere in carcere e 6 ai domiciliari) e al sequestro preventivo di 5 società e dei relativi beni, crediti, azioni e quote sociali, per un valore complessivo stimato di circa 4 milioni di euro.

Gli indagati sono ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, di più reati, quali Associazione per delinquere di tipo mafioso, Estorsione, Scambio elettorale politico-mafioso, Turbata libertà degli incanti, Falsità materiale, Truffa, Trasferimento fraudolento di valori e Riciclaggio. Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal GIP di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo partenopea, che ha coordinato le attività condotte congiuntamente dal Nucleo Investigativo dell'Arma dei Carabinieri di Avellino e dal Nucleo di

Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli. L'indagine, convenzionalmente denominata "ASTE OK", ha consentito di disarticolare un'organizzazione malavita composta da membri di spicco del c.d. "Nuovo Clan Partenio" (egemone nel capoluogo irpino, oggetto dell'operazione "PARTENIO 2.0", condotta il 14 ottobre del 2019), nonché da imprenditori e professionisti. Dalle risultanze investigative è infatti emerso un contesto di espansione degli interessi criminali del gruppo camorristico ai redditizi settori delle aste e delle acquisizioni immobiliari, unito a un sempre forte e corrispondente interesse a influenzare la vita politica e amministrativa della città di Avellino, allo scopo di accedere alla "cabina di regia" delle scelte operate dalla Pubblica amministrazione, per esempio, per l'appunto, in materia urbanistica ed edilizia. In particolare, anche attraverso le elaborate investigazioni economico-finanziarie sviluppate per seguire i trasferimenti di immobili ceduti all'asta e gli anomali flussi di regolamento, l'indagine ha consentito di accellare forti legami tra alcuni sodali del clan camorristico, i titolari di alcune società di intermediazione immobiliare e professionisti nel settore i quali, avvalendosi dell'intimidazione derivante dal vincolo associativo, inibivano a proprietari esecutati la partecipazione alle aste giudiziarie aventi per oggetto propri beni, in questo modo appropriandosi al fine di chiedere ai medesimi ex-proprietari una quota di denaro maggiorata qualora avessero voluto rientrare in pos-

sesto. Si ritiene che il sodalizio si sia avvalso di società intestate a prestanomi nelle quali sarebbero transitate le somme estorte in modo da poter ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. L'attività ha documentato la promessa di voti in occasione delle elezioni del Consiglio Comunale di Avellino del giugno 2018 da parte di appartenenti al clan Genovese-Galdieri, nei confronti di un candidato consigliere - poi eletto - figlio di un boss detenuto, appartenente al medesimo gruppo, in cambio della riassegnazione della gestione di un centro sportivo sito in Avellino. Oltre a numerose perquisizioni nei confronti dei soggetti ritenuti organici o contigui al sodalizio criminoso, è in atto anche l'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo relativo a 5 società (i cui titolari sono tra i destinatari della misura cautelare), di cui: 1 struttura di assistenza sociale-residenziale; 2 società immobiliari; 1 società di consulenza amministrativa; 1 attività di ristorazione. L'intero patrimonio delle società sottoposto a sequestro (tra cui 59 fabbricati e 26 terreni) è stato stimato in circa 4 milioni di euro, al quale si aggiungono le disponibilità finanziarie già sequestrate nei confronti degli indagati in data 14 ottobre 2019 ammontanti a circa 1,5 milioni di euro. Nel medesimo contesto operativo, è stata notificata la misura dell'"interdittiva antimafia", già emessa dalla Prefettura di Avellino, alla società riconducibile alla cit. struttura di assistenza sociale-residenziale, nonché a un'altra azienda riferibile a un altro indagato.

Virginia Raggi: "Procede il cambiamento della gestione del verde pubblico"



"Il cambiamento nella gestione del verde pubblico va avanti in tutta Roma, grazie ai grandi investimenti che abbiamo voluto per questo settore, al lavoro quotidiano dei giardinieri capitolini e a quello delle ditte incaricate". Lo scrive su Facebook il sindaco di Roma, Virginia Raggi che ricorda le operazioni svolte durante il weekend dal Servizio Giardini, con le squadre intervenute prima nel centro della città, al Circo Massimo e nelle zone limitrofe, per sfalci e potature delle siepi. "In via Fonte Fauno, inoltre, è stata rimossa - scrive - la vegetazione vicino ai lampioni per migliorare l'illuminazione della strada. In piazza Venezia, sotto l'Altare della Patria, i tecnici hanno realizzato due bellissime decorazioni floreali sulle

aiuole laterali, utilizzando circa 800 ciclamini rossi e bianchi. A Villa Borghese, invece, è stata tagliata l'erba nella zona del Pincio e al Giardino del Lago, dove gli operatori hanno rifinito siepi e cespugli e hanno ripristinato le panchine danneggiate. Quest'ultimo è un intervento per migliorare l'arredo urbano che stiamo progressivamente portando avanti su tutta il parco". "Nel Municipio XIV, nella zona nord-ovest della città, grazie al maxi-appalto da 48 milioni di euro, le ditte - ha concluso il sindaco - sono al lavoro al Parco di Monte Ciocchi nel quartiere Trionfale e al Parco della Lucchina in zona Ottavia, per un ampio intervento di sfalcio dell'erba che proseguirà anche nei prossimi giorni".

Campo nomadi di Castel Romano Arrestato pericoloso croato colpito da mandato di cattura internazionale

I Carabinieri della Compagnia di Pomezia hanno arrestato, all'interno del campo nomadi di Castel Romano, un 25enne croato colpito da un mandato di arresto europeo, dovendo scontare un cumulo di pene pari a 20 anni di reclusione per gravissimi reati, in particolare rapina, sequestro di persona ed associazione per delinquere commessi in Francia negli anni 2018 e 2019. I Carabinieri della Stazione Roma

Tor dé Cenci lo hanno individuato all'interno dell'insediamento, ove era sottoposto al regime della detenzione domiciliare per altri reati contro il patrimonio commessi in Italia quando era ancora minorenni. L'arresto è stato portato nel carcere di Viterbo, dove rimane a disposizione della Corte d'Appello di Roma in attesa di un eventuale consegna alle autorità francesi.



Intervento del Pres. dell'Osservatorio della Sicurezza del Lazio Sequestrati 1,7 milioni a Cosimo Damiano Tassone

"Quando Cosimo Damiano Tassone fu arrestato dalla Guardia di Finanza di Roma era uno dei più importanti narcos italiani, capo indiscusso di un sodalizio criminale che avrebbe trafficato centinaia di chili di cocaina destinati alle piazze romane e ne avrebbe lavato i proventi grazie a promotori finanziari, manager e diplomatici stranieri. Nel giro romano veniva chiamato "lo Strano" o più genericamente "il calabrese". Così in una nota, Gianpiero Cioffredi, Presidente dell'Osservatorio per la

Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio. "Riveste particolare importanza il sequestro di beni per un valore di 1,7 milioni notificato questa mattina al narcotrafficante calabrese che aveva proprio a Roma la sua base logistica ed operativa". "Grazie alla Direzione Distrettuale Antimafia e al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma che con questo sequestro patrimoniale colpiscono uno dei clan più accreditati dai cartelli sudamericani del narcotraffico".



La sede degli Irriducibili della Lazio all'Appio liberata dall'occupazione Sgomberati gli Ultras biancocelesti



Gli uomini della questura di Roma, guidati dai Digos, hanno sequestrato questo lunedì mattina la sede del gruppo degli ultras della Lazio Irriducibili in via Amulio, nel quartiere Appio a Roma. I locali, di proprietà dell'Inail, erano occupati dal gruppo ultras di estrema destra famigerato per le sue azioni fuori e dentro le curve degli stadi. Dopo l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, detto Diabolik, avvenuto

il 7 agosto del 2019 al parco degli Acquadotti a Roma, il gruppo è rimasto orfano del leader che lo aveva rilanciato ma ha continuato la sua attività cambiando il nome più semplicemente in Ultras Lazio. Lo scorso settembre, dopo che da più parti politica e società civile avevano chiesto lo sgombero dello stabile, la stessa sindaca di Roma Virginia Raggi era intervenuta per chiederne la liberazione.

“Amazon Women in Innovation” al via la terza edizione della borsa di studio per 4 atenei italiani

L'Università degli Studi di Cagliari si unisce al Politecnico di Milano, al Politecnico di Torino e all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel programma di borse di studio creato da Amazon per supportare i percorsi di studio di studentesse meritevoli meno avvantaggiate nelle discipline STEM (in inglese: Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Per il terzo anno consecutivo Amazon assegnerà la borsa di studio Amazon Women in Innovation, creata per aiutare le giovani donne provenienti da contesti meno avvantaggiati a soddisfare la propria ambizione di lavorare nell'innovazione e nella tecnologia. Amazon supporterà borse di studio nelle università delle città in cui si trovano il proprio Centro di Sviluppo, gli Uffici Corporate, Centri di Distribuzione, oltre che la sede del Customer Service: il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, l'Università di Roma Tor Vergata e, da quest'anno, anche l'Università degli Studi di Cagliari. Tutte le borse di studio saranno offerte per l'anno accademico 2020/2021. Il progetto fa parte del programma Amazon nella Comunità e sostiene l'educazione di studentesse meritevoli per diventare leader del domani e per aver successo nell'economia digitale. Amazon Women in Innovation offrirà quindi un finanziamento di €6.000 all'anno, per tre anni, a quattro studentesse: una che intenda conseguire una Laurea in Ingegneria Matematica o Informatica presso il Politecnico di Milano, un'altra iscritta al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica presso il Politecnico di Torino, una impegnata presso la facoltà di Ingegneria Informatica o di Ingegneria di Internet dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e una quarta iscritta al Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica dell'Università degli Studi di Cagliari. Le Università sceglieranno le vincitrici in base a parametri di merito e di reddito, come specificato nel bando di gara. Oltre a supportare economicamente le studentesse per tre anni, Amazon metterà a disposizione una mentor, una manager di Amazon, per aiutare a sviluppare competenze utili per il lavoro futuro, come, ad esempio, le tecniche per creare un curriculum efficace

o affrontare un colloquio di lavoro in Amazon o in altre aziende. “Con l'istituzione di queste borse di studio continuiamo ad aiutare giovani meritevoli a diventare leader nell'innovazione e ad avere successo nell'economia digitale, acquisendo gli strumenti utili ad affrontare le sfide del futuro”, ha dichiarato Mariangela Marseglia, VP e Country Manager di Amazon in Italia e in Spagna. “Si conferma così il nostro impegno più ampio non solo nel garantire accesso all'istruzione e nel voler ispirare i giovani a provare le discipline informatiche, ma nel costruire un vero e proprio ambiente inclusivo, che passa anche dai percorsi accademici più tecnici, tradizionalmente poco accessibili alle ragazze”. “Si tratta di una preziosa occasione che permetterà al nostro Ateneo di favorire e incentivare le studentesse meritevoli garantendo loro un valido sostegno per il prosieguo del loro percorso universitario. Si inserisce a pieno titolo nelle politiche che l'Università di Cagliari sta portando avanti soprattutto negli ultimi anni: per questo abbiamo aderito con piacere all'iniziativa di Amazon” - commenta Maria del Zompo, Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari. “È attraverso lo stretto legame tra università e impresa che garantiamo reali opportunità di crescita alle ragazze, sia durante il percorso di studio che una volta inserite nel mondo del lavoro. L'iniziativa di Amazon, che il Politecnico accoglie con grande favore, rientra all'interno di un programma più ampio chiamato Girls@Polimi, che grazie al contributo delle imprese finanzia borse di studio per le ragazze iscritte ai percorsi di ingegneria, dove il divario di genere è più accentuato. - afferma Donatella Sciuto, Prorettore del Politecnico di Milano - Ci auguriamo che sempre più imprese seguano l'esempio di Amazon, non come gesto filantropico, ma come investi-

mento sulla crescita delle prossime generazioni e del Paese.” “Le evidenze internazionali dimostrano che la qualità e l'innovazione nelle attività didattiche, di ricerca, di sviluppo e trasferimento tecnologico aumentano con politiche di gender equality, diversity e inclusione. Il capitale umano, che include sia le donne sia gli uomini, ha il potenziale per raggiungere l'eccellenza in tutte le discipline, comprese quelle STEM, valorizzando i diversi talenti. Diversità è eccellenza” afferma Claudia De Giorgi - Vice Rettore per la Qualità, il Welfare e le Pari Opportunità del Politecnico di Torino. “In un periodo nel quale si fa sempre più stringente e attuale la necessità di superare il gender gap nel mondo del lavoro - basti pensare che tra le linee guida per pianificare la gestione del Recovery Fund sono state inserite l'empowerment femminile e l'equità di genere - Amazon ha dimostrato di essere, ormai da anni, pioniera nelle ‘politiche di genere’. Il World Economic Forum ci dice che solo il 30% dei ricercatori sono donne e le studentesse sono ampiamente sottorappresentate nelle materie STEM. È nostro compito mettere in atto qualsiasi iniziativa che crei pari opportunità e che superi le disuguaglianze, ostacolo alla crescita e al benessere economico del Paese. Per questo motivo, anche quest'anno, aderiamo con convinzione ad ‘Amazon Women in Innovation’, offrendo alle nostre studentesse dei corsi di Laurea di Ingegneria Informatica ed Ingegneria di Internet la possibilità di accedere alla borsa di studio e al percorso di crescita umana e professionale nel campo dell'innovazione e della tecnologia” - dichiara il Rettore dell'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” Orazio Schillaci.

AMAZON A MILANO, TORINO, ROMA E CAGLIARI

In Italia Amazon ha la propria sede corporate a Milano. Dal nuovo edificio in Viale Monte Grappa 3/5, nell'emergente business district di Porta Nuova, oltre 800 dipendenti gestiscono con passione una vasta gamma di progetti in alcune delle aree più interessanti e innovative come il marketing, l'advertising, l'entertainment, il cloud computing e i dispositivi elettronici. Sempre a Milano ad aprile 2020 Amazon ha inaugurato la regione di AWS in Italia (Milano) per supportare la ripresa e la crescita delle aziende italiane e la trasformazione digitale della nostra economia. La Regione AWS consente ai clienti italiani, come start-up, PMI, grandi imprese o agenzie governative, di gestire carichi di lavoro, archiviare dati in Italia e supportare i clienti finali con maggiore efficienza. Milioni di clienti si affidano ad AWS per potenziare le loro infrastrutture, diventare più agili, ridurre i costi e essere supportati nella trasformazione digitale. AWS in Italia è la sesta regione di AWS in Europa, che si unisce alle regioni esistenti in Francia, Germania, Irlanda, Regno Unito, Svezia e alla prossima regione della Spagna che verrà lanciata alla fine del 2022 o all'inizio del 2023. Grazie a questi investimenti, Amazon e AWS continuano a migliorare e incrementare costantemente i servizi offerti ai clienti. A Milano nel 2015 ha aperto il suo centro di distribuzione urbano a Milano per servire i clienti Amazon Prime Now mentre, negli ultimi due anni, ha inaugurato due ulteriori depositi di smistamento, a Rogoredo e Buccinasco, e un centro di smistamento a Mezzate. Il Centro di Sviluppo italiano di Amazon a Torino è dedicato alla ricerca applicata alle capacità dell'intelligenza artificiale che consentono un'interazione naturale e accurata con Alexa, focalizzandosi su aree come il riconoscimento vocale, la comprensione del linguaggio

naturale e il text-to-speech per fornire ai clienti la migliore esperienza d'uso possibile. Il Tech Center di Vercelli lavora all'implementazione dei processi tecnologici all'interno dei centri logistici di Amazon. Alle porte di Torino si trovano anche il centro di distribuzione di Torrazza Piemonte e il deposito di smistamento di Brandizzo. A Roma Amazon ha recentemente aperto un centro logistico urbano, a Roma Tiburtina, per servire i clienti Prime Now; ha inoltre 2 centri di smistamento a Roma Settecamini e Roma Magliana e un centro di distribuzione a Passo Corese, in provincia di Rieti; recentemente ha inaugurato un centro di distribuzione a Colferro. A Cagliari Amazon ha aperto nel 2012 il centro di assistenza clienti, dove attualmente circa 1.000 dipendenti lavorano a tempo indeterminato. Qui, l'azienda offre supporto ai clienti di Amazon.it per tutte le categorie di prodotto.

L'IMPEGNO DI AMAZON PER LA COMUNITÀ A LIVELLO GLOBALE

Amazon è costantemente impegnata a offrire un forte supporto a donne, giovani, studenti e comunità meno avvantaggiate in tutto il mondo. Nell'ambito di un impegno più ampio verso l'istruzione, ad esempio, Amazon gestisce il programma Amazon Future Engineer, che vuole ispirare, educare e consentire a bambini e giovani adulti di provare le discipline informatiche. Viene inoltre posta una grande attenzione sui "Right Now Needs", con particolare focus per la lotta contro la fame infantile e per le famiglie senza tetto, e sulla volontà di sostenere le comunità colpite da catastrofi naturali attraverso il programma "Disaster Relief", che offre un servizio rapido ed efficace a diverse associazioni no profit impegnate a fronteggiare disastri naturali su larga scala.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione della società dell'Amministrazione Unico Dott. Fabrizio Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Fabrizio ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agenzie di marketing e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Intervento del Ministro della Salute. Intanto la svolta per la Pfizer, la casa farmaceutica che sta sperimentando il suo vaccino con sempre più ottimistici risultati

Vaccino Covid-19, Speranza: "Distribuzione di massa entro i primi quattro mesi del 2021"

La distribuzione di massa del vaccino "avverrà sicuramente alla fine del primo trimestre o alla fine del primo quadrimestre del 2021. L'auspicio è che i controlli che l'Ema ha già avviato sulle sperimentazioni più avanzate possano avere un esito positivo anche prima". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite di 'In mezz'ora in più' su Rai3. "C'è un lavoro costante che va avanti con gli Stati Uniti. Ogni settimana ci siamo sentiti in questi mesi difficili con tutti i ministri del G7 e con il ministro della Salute degli Stati Uniti c'è stato un rapporto costante al di là dei fronti politici. Sul piano dei vaccini e della ricerca le relazioni sono costruttive e dobbiamo continuare a investire su di esse", ha sottolineato Speranza. "Io - ha continuato il ministro rispondendo a una domanda su chi nel governo dovesse firmare i decreti con le misure sul coronavirus - firmo a nome del governo sulla base di un decreto del presidente del Consiglio e in piena sintonia e condivisione non solo con il presidente del Consiglio Conte ma con tutti i ministri. L'ultimo Dpcm che abbiamo firmato è stato condiviso da tutto il governo. Non è una firma a titolo personale, è una firma a nome di tutto il governo". "Ho firmato ordinanze pesanti e sono pronto a firmarne ancora se sarà utile per il nostro Paese", ha detto ancora Speranza. "Io sono il ministro della Salute e devo rispondere alla nostra Costituzione", ha aggiunto. "Se verifico che c'è un rischio, io non ho paura di firmare". Il ministro della Salute ha sottolineato che "in queste ore si sta affermando un'idea per cui fare delle misure, scegliere delle restrizioni significa fare qualcosa di sporco. Dobbiamo rovesciare questa idea: significa salvare la vita delle persone, significa aiutare la popolazione e i medici che sono in difficoltà". "Noi - ha detto ancora Speranza - abbiamo bisogno che tra le persone torni lo spirito di consapevolezza di marzo. Il virus circola dappertutto. Stare in zona gialla non significa stare in zona verde o stare in



un porto sicuro. Le difficoltà ci sono in tutti i territori. Se non invertiamo la curva, il nostro servizio sanitario nazionale andrà in crisi". "Dobbiamo ridurre drasticamente le relazioni sociali", ha aggiunto. "Ci sono le ordinanze dei ministri e dei presidenti di Regione, c'è il lavoro dei sindaci che è straordinario e prezioso, ma alla fine quello che ha fatto la differenza a marzo e aprile è stato il comportamento individuale", ha continuato il ministro. "Non è scritto nel cielo quello che avverrà nelle prossime giornate. Non ci sono tabelle che ci dicono esattamente dove si va a finire. Noi sappiamo che le misure che stiamo mettendo in campo, soprattutto nelle zone rosse, produrranno sicuramente degli effetti di abbassamento del contagio. Ma c'è una variante decisiva, che è il comportamento delle persone, che può veramente cambiare le cose. Io però vedo ancora una consapevolezza che non è all'altezza del problema che stiamo vivendo", ha continuato. E sulla possibilità che le Regioni comunichino dati incompleti o non

corretti sulla diffusione del coronavirus, Speranza è netto: "Siamo nel rapporto tra istituzioni. Sarebbe un reato molto grave dare dati falsi e penso che nella relazione corretta fra istituzioni le Regioni debbano necessariamente dare dati corretti. Dopodiché anche da parte della cabina di regia c'è un momento di approfondimento, verifica e controllo". "I nostri dati sono pubblici e abbiamo anche approvato una norma per rafforzare questo procedimento", ha continuato. "Le scelte che vengono fatte dalla

cabina di regia, con le Regioni che condividono il percorso che abbiamo condiviso", si basano su dati che "noi per legge siamo obbligati a pubblicare", tra cui i 21 criteri che servono a indicare il fattore di rischio di ogni Regione che vengono poi integrati con gli scenari dell'indice Rt. "I dati nascono dalle Regioni, alimentano il database dell'Iss e attraverso questa elaborazione la cabina di regia ci offre i dati definitivi. Sulla base di questi dati io firmo le ordinanze", ha aggiunto Speranza.

Pfizer annuncia: "Efficace al 90% nel prevenire il Covid-19"

La società farmaceutica Pfizer afferma che i primi dati mostrano che il suo vaccino sperimentale ha un'efficacia di oltre il 90% nel prevenire il Covid-19. Lo riporta il New York Times. Pfizer, che ha sviluppato il vaccino con il produttore farmaceutico tedesco BioNTech, ha rilasciato solo pochi dettagli dalla sua sperimentazione clinica, basata sulla prima revisione formale dei dati da parte di un gruppo di esperti esterni.

La società ha affermato che l'analisi ha rilevato che il vaccino è stato efficace per oltre il 90% nel prevenire la malattia tra i volontari dello studio che non avevano prove di una precedente infezione da coronavirus. Se i risultati reggono, quel livello di protezione lo metterebbe alla pari con i vaccini infantili altamente efficaci per malattie come il morbillo. Non sono stati osservati seri problemi di sicurezza, ha affermato la società. Pfizer prevede di chiedere alla Food and Drug Administration l'autorizzazione di emergenza del vaccino a due dosi alla fine di questo mese, dopo aver raccolto dati sulla sicurezza per due mesi, come raccomandato dalle leggi. Entro la fine dell'anno l'azienda avrà prodotto dosi sufficienti per immunizzare da 15 a 20 milioni di persone, hanno detto i dirigenti dell'azienda. I dati diffusi da Pfizer sono stati forniti in un comunicato stampa, non in una rivista medica peer-reviewed. Non si tratta dunque di una prova conclusiva che il vaccino sia sicuro ed efficace e il risultato sull'efficacia potrebbe cambiare con il procedere della sperimentazione.

Berlusconi: "Bene le zone rosse, tutelano i cittadini e non sono una punizione"

"Collocare una Regione in zona rossa non è una punizione ma un atto di salvaguardia della salute dei cittadini". Così Silvio Berlusconi, commentando l'operato del governo sull'emergenza coronavirus. "Io non avrei chiuso un occhio sugli assembramenti, avrei fatto controlli massicci, disposto un adeguato distanziamento sui trasporti pubblici - ha quindi aggiunto -. Il governo ci ascolti e ponga rimedio ai ritardi accumulati in questi mesi". "L'Italia si è fatta trovare impreparata alla seconda ondata epidemica. Se a febbraio poteva essere comprensibile a novembre è inaccettabile - ha quindi proseguito il leader di Forza Italia intervenendo a "Che tempo che fa" -. Sicuramente sono stati fatti errori nella gestione dell'emergenza, ma non è questo il momento di discuterne". "Ogni persona responsabile - ha quindi proseguito - si rende perfettamente conto quanto sia diffi-

cile per chiunque governo gestire una situazione così complessa". Insomma, "vi saranno stati anche degli errori, delle responsabilità che andranno ricercate, chiarite. Ma non ora, non adesso. Questo non è il momento delle polemiche. Per discutere sul passato ci sarà del tempo quando sarà finita l'emergenza". Forza Italia, ha quindi spiegato Berlusconi, è pronta a dare una mano, perché "in un momento così grave le polemiche vanno messe da parte". "Noi siamo fermamente all'opposizione di questo governo, ma nel rispetto dei ruoli non ci sono limiti alla nostra disponibilità. In un momento così grave, in un momento di emergenza ci si stringe attorno alle istituzioni. Le polemiche politiche vanno messe da parte. E' necessario fare quello che ha chiesto il presidente Mattarella, uno sforzo comune, a prescindere dagli schieramenti".

Coronavirus: il Reddito di cittadinanza ha consentito di tutelare le famiglie in difficoltà

I numeri della ministra del Lavoro Catalfo in occasione del primo anno della misura

"Il reddito di cittadinanza, all'interno della pandemia, ha avuto un ruolo cruciale e ci ha consentito di tutelare tutte quelle famiglie che sono rimaste indietro. Abbiamo avuto, tra i mesi marzo e settembre, un aumento della richiesta di reddito del 25%, quindi una richiesta importante". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, in occasione della presentazione del Rapporto annuale 2020, riferito all'andamento della misura nel suo primo anno di applicazione (2019). "Il ruolo del reddito di cittadinanza è stato ancora più importante con la pandemia", ha aggiunto il ministro. Sono circa 1.430.000 i nuclei che hanno beneficiato del reddito di cittadinanza a partire dal suo avvio, nel 2019, fino al 30 giu-

gno 2020. Il reddito di cittadinanza ha interessato oltre 3.470.000 d'individui. E' la fotografia scattata dal Rapporto annuale 2020, riferito all'andamento della misura nel suo primo anno di applicazione (2019). Il report è stato curato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del ministero del lavoro e delle politiche sociali. La maggior parte dei nuclei beneficiari di Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza (61,8%) riceve un beneficio economico mensile di valore superiore a 400 euro, con importi più elevati tra i percettori Rdc che PdC. Nel 2019 la misura ha interessato oltre 1 milione di nuclei familiari, pari a più di 2 milioni 700 mila individui, con maggior inci-

denza nelle regioni del Sud rispetto al Centro Nord. Sebbene in termini assoluti la gran parte dei beneficiari siano concentrati nelle regioni del mezzogiorno, si osserva su tutto il territorio una notevole variabilità dell'incidenza dei beneficiari a livello di ambiti territoriali. Le regioni del Centro Nord con il maggior numero di percettori di Rdc/Pensione di cittadinanza sono la Lombardia ed il Lazio. I percettori di Pdc costituiscono complessivamente l'11,4% dei nuclei familiari beneficiari, pari a 127.514 nuclei (144.493 individui). L'incidenza della Pdc sul complesso dei beneficiari Rdc/Pdc risulta più consistente nel Nord e nel Centro (oltre il 13% delle famiglie ed il 7% degli individui beneficiari) rispetto al

Mezzogiorno (9% delle famiglie e 4% dei beneficiari). Mentre circa il 40% delle famiglie beneficiarie di Rdc vive nelle regioni del Sud, la distribuzione delle famiglie beneficiarie di Pdc è più uniforme a livello nazionale. Al 31 dicembre 2019 la quasi totalità dei nuclei diventati beneficiari della misura nel corso del 2019 continua a ricevere il beneficio. A dicembre 2019 il 93,5% delle domande sono ancora in erogazione, mentre il restante 7,5% dei nuclei è uscito dalla misura nel corso del 2019, per eventi che hanno comportato la decadenza (ad esempio perché è cambiata la condizione economica del nucleo familiare) e in minima parte la revoca della domanda precedentemente accolta.

La Regione con la minore percentuale di docenti che si collegano in remoto con i propri studenti è il Lazio, con il 32,4% Didattica a distanza, 362mila insegnanti delle scuole statali la svolgono già da ieri

Sono 362mila gli insegnanti delle scuole statali che svolgeranno la propria attività in didattica a distanza integrata, per effetto dell'ultimo Dpcm. Rappresentano il 45% dei docenti in servizio. I calcoli li fa Tuttoscuola, secondo la quale in aggiunta ai 265mila professori delle superiori, vi sono oltre 33mila docenti delle seconde e terze classi delle scuole secondarie di I grado nelle regioni della fascia rossa (Lombardia, Piemonte e Calabria), nonché altri 63mila insegnanti del primo ciclo e della scuola dell'infanzia bloccati in Campania dall'ordinanza del governatore De Luca. In Puglia invece da domani le classi del primo ciclo potranno nuovamente operare in presenza. Scende di conseguenza il numero totale di studenti a casa: in tutto da lunedì saranno 3 milioni e 700 mila (il 44% del totale), di cui 625 mila sono studenti campani dalla scuola dell'infanzia alla media, 316 mila alunni della seconda e terza media delle Regioni "rosse" (Lombardia, Piemonte e Calabria) e 3 milioni e 734 mila gli studenti delle superiori di tutta Italia. Di loro si occuperanno quei 362 mila insegnanti obbligati a lavorare in DAD, con un'età media di 51 anni, che potranno operare da casa, anziché da scuola, previa autorizzazione del capo d'istituto, come precisato da una nota ministeriale applicativa del recente Contratto integrativo sulla Didattica Digitale Integrata (DDI). Dei 362 mila docenti oggi impegnati nella didattica a distanza, circa 75 mila - stima Tuttoscuola - sono precari con contratto a tempo determinato. Quasi tutti hanno conosciuto i loro alunni



solo poche settimane fa, e avranno quindi una difficoltà in più. Dovranno inoltre operare utilizzando, se lavorano da casa, una dotazione tecnologica acquistata a proprie spese, visto che, a differenza dei colleghi di ruolo, non possono neanche fruire della Carta del docente per acquisti (il bonus di 500 euro all'anno riservato solo ai docenti con contratto a tempo indeterminato). In totale gli insegnanti in servizio, tra docenti di ruolo e supplenti annuali o fino al termine delle attività (30 giugno) sono oltre 806mila

(100.171 nella scuola dell'infanzia, 257.334 nella primaria 183.505 nel I grado e, come già precisato, 265.319 nelle superiori). Non meno di 170 mila sono docenti con contratto a tempo determinato, e di questi circa 75 mila sono ora impegnati nella didattica a distanza. Con riferimento a tutti i docenti impegnati nella DDI è la Campania ad avere il maggior numero di insegnanti coinvolti (100% dei 93.539 in servizio), seguita dalle tre regioni in fascia rossa con percentuali tra il 46% e il 51% dei docenti coinvolti. In assoluto

è, comunque, la Lombardia ad avere il maggior numero di docenti in DAD, dopo la Campania: 54.719 su 120.060 in servizio. La Regione con la minore percentuale di docenti che si collegano in remoto con i propri studenti è il Lazio, con il 32,4%. Quella con il minor numero in valore assoluto il Molise, con 1.651 docenti impegnati in remoto (pari al 36%). Rammento a tutte le famiglie pugliesi che hanno deciso di optare per i loro figli per la didattica a distanza che nessuno può obbligarli ad accettare la didattica in presenza che in questo momento espone a forte rischio di contagio. Se la Dad non è immediatamente disponibile, potete pretenderla a tutela del diritto allo studio dei vostri figli e la scuola in breve tempo deve garantirvela". Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a proposito dell'ultima ordinanza regionale.

Emiliano (Puglia): "Evitate di mandare i bambini a scuola"

"Faccio mio l'appello dei pediatri: evitate di mandare i bambini a scuola in presenza, questo è più sicuro sia per i bambini che per la salute pubblica. Scegliete, se possibile, la Dad, e da casa - sia pure con tutti i limiti - cercate di fare il possibile, fino a quando i dati epidemiologici non scenderanno". E' l'appello rivolto alle famiglie dal presidente della Regione Puglia, nel giorno in cui gli istituti pugliesi - elementari e medie - devono riaprire per effetto della decisione di venerdì scorso del Tar della Puglia ha sospeso l'ordinanza della Regione che aveva disposto la dad in tutte le scuole a partire dalle elementari. Dopo la decisione del Tar, il presidente della Regione ha emesso una nuova ordinanza che dispone la possibilità per le famiglie di scegliere se avvalersi della didattica in presenza o di quella digitale. E oggi, in una intervista al Tg Norba, il

governatore pugliese ha ribadito l'invito a preferire la didattica a distanza. "Noi - ha continuato Emiliano - dobbiamo tenere bassi i contagi. E' quello che dicono i medici, ed è quello che dice lo stesso governo nel momento in cui manda a casa tutti gli studenti delle superiori", perché lo stesso governo "ritiene la didattica in presenza pericolosa, quindi ha deciso di tenere a casa quegli studenti più grandi che possono fare un po' meglio la didattica a distanza". "La dad non è perfetta - ha aggiunto - però è uno di quegli strumenti previsti dal governo e dal ministro Azzolina per il piano anti-covid. Quindi la mia ordinanza che sono stato costretto ad adottare perché il Tar ha sospeso la mia decisione di tenere completamente bloccata la didattica in presenza, non fa altro che applicare le stesse regole che la ministra Azzolina ha dato alla scuola". "La mia ordinanza dice solo questo: realizzate ovunque, anche dove non ci siete ancora riusciti, la didattica a distanza. Cercate di farla bene, potrebbe essere utile non solo in questo momento di terribile picco. Ma consideriamo anche che, oltre al fatto che ci sono in questo momento moltissimi bambini positivi al Covid, ci sono migliaia di altri bambini in quarantena che non possono andare a scuola. "Se la Dad non funziona bene, è il diritto allo studio di quelli che sono in quarantena a non essere garantito. Quindi la Dad va realizzata, fare questa polemica significa polemizzare contro una scelta legittima che la stessa scuola ha fatto.

Atlantia acquista negli Usa un tunnel per 1 miliardo di euro

Abertis Infraestructuras, (controllata da Atlantia) in consorzio con Manulife Investment Management, ha raggiunto un accordo per l'acquisizione del 100% del capitale della società concessionaria (fino al 2070) dei tunnel Elizabeth River Crossings in Virginia, per un controvalore complessivo di circa 1 miliardo di euro. E' quanto informa il gruppo secondo cui "nell'ambito del consorzio, Abertis deterrà dal 51% al 68% del capitale di Elizabeth River Crossings. Abertis (e quindi Atlantia) controllerà la società consolidandola integralmente nel proprio bilancio". "Con questa operazione - sottolinea Atlantia - che segue l'espansione in Messico annunciata a giugno con l'acquisizione di RCO, Abertis conferma la propria capacità di continuare a diversificare ulteriormente il proprio business all'estero, in particolare con questa ultima operazione in paesi con un profilo di investimento a basso rischio come gli Stati Uniti".



Secondo Confcommercio il bilancio del settore Turismo è fisso sul "rosso" Vacanze natalizie congelate per 6 italiani su 10

E' rosso 'fisso' il bilancio del settore Turismo: dopo 5 mesi che hanno bruciato 49,5 milioni di arrivi in Italia e 153,5 milioni di presenze oltre a 10,5 milioni in meno di Italiani all'estero, agosto e settembre non sono andati meglio, se non per una lievissima ripresa dei flussi interni, caratterizzati però da soggiorni brevi e capacità di spesa decisamente ridotta. L'indice di fiducia del viaggiatore italiano, calcolato mensilmente da Swg per conto di Confuturismo-Confcommercio, fornisce però indicazioni ancora peggiori per l'immediato futuro: la propensione a viaggiare, calcolata con interviste fatte tra il 21 e il 26 ottobre, scende a 49 punti - su scala 0-100 - il peggior risultato dei 6 anni di rilevazione dopo i 44 punti di aprile, quando eravamo in pieno lockdown:

17 punti sotto a ottobre 2019. Sei Italiani su dieci non prendono nemmeno in considerazione l'ipotesi di fare una vacanza da qui a fine anno e l'elemento alla base di tutto questo è la paura della pandemia, come dice il 64%. Un timore tanto radicato da influenzare - ed è questa la criticità maggiore - i mesi a venire fino all'estate 2021, quando gli intervistati considerano seriamente la possibilità di fare una vacanza di almeno 7 giorni. "Uno scenario - secondo Confuturismo-Confcommercio - dettato dall'emotività e dall'incertezza ma che, se confermato, farebbe saltare il business del settore per le settimane bianche, Carnevale e Pasqua: sarebbe il punto di non ritorno". Dalle risposte degli intervistati emerge la richiesta di flessibilità nei contratti di

acquisto dei servizi turistici - quindi possibilità di cancellare senza penali fino all'ultimo momento - e informazioni certe sulla sicurezza sanitaria della destinazione e del viaggio. Meno importante, in questa fase, l'aspetto economico come, ad esempio, bonus e deducibilità fiscale delle spese di viaggio. "Efficace dunque risulterebbe l'adesione di tutti i Paesi Ue - a partire dall'Italia - al 'pacchetto Covid-19' varato a ottobre dalla Commissione Europea, che include la raccomandazione per regole comuni sulle limitazioni agli spostamenti, un protocollo apposito per i controlli sanitari rapidi sui viaggiatori e sull'applicazione delle quarantene ed uno scambio di informazioni immediato e certificato sugli andamenti epidemiologici".



Step by step studiamo il percorso del neo Presidente degli Stati Uniti d'America

Tutte le tappe che dovrebbero portare Biden alla Casa Bianca, Trump permettendo

8 dicembre, la deadline per risolvere le dispute - Entro questa data dovranno essere concluse le eventuali controversie, a partire da quelle sul voto per posta poste dalla campagna di Trump. Il termine vale anche per l'eventuale riconteggio dei voti nei singoli Stati, per le cause nei tribunali e per l'eventuale ricorso alla Corte Suprema.

14 dicembre, l'elezione di Biden - Spetta al collegio elettorale formato da 538 grandi elettori. Ogni candidato, Stato per Stato, ha scelto quali grandi elettori dovranno rappresentarlo nel collegio. Questi si incontreranno ciascuno nel proprio Stato e voteranno per il candidato che li ha scelti. I grandi elettori che lo tradiscono (caso raro) vengono chiamati "elettori infedeli".

3 gennaio, al via il nuovo Congresso - Il 117esimo Congresso debutterà prima del

presidente: Camera dei Rappresentanti (a maggioranza dem) e Senato (probabilmente ancora a maggioranza repubblicana) si insedieranno il 3 gennaio 2021 a mezzogiorno.

Dicembre / gennaio, la transizione - E' il processo per il trasferimento formale dei poteri dal presidente uscente al presidente eletto, al netto delle intemperanze di Trump. Questo processo avviene solitamente tra la proclamazione del nuovo presidente e l'Inauguration Day, data dell'insediamento alla Casa Bianca. Se ne occupano i "transition team" dei due candidati.

20 gennaio, il giuramento - E' l'Inauguration Day. Biden inizierà il suo mandato presidenziale il 20 gennaio 2021, con la cerimonia del giuramento a Capitol Hill, sede del Congresso americano, in genere alla presenza degli ex presidenti.



La domanda ovviamente è: Trump ci sarà?

Joe Biden convocherà

già in queste ore una

task force contro il Covid

Joe Biden convocherà in queste ore una task force sul coronavirus per affrontare uno dei maggiori problemi che tormentano gli Stati Uniti. Il presidente eletto e la sua vice presidente, Kamala Harris, stanno infatti portando avanti il loro processo di transizione e ieri sera hanno reso noto il loro primo

programma (schedule) pubblico in qualità di "presidente eletto" e "vice presidente eletto". Biden dovrebbe incontrare un comitato consultivo di 12 membri guidato dall'ex chirurgo generale Vivek Murthy e dall'ex commissario della FDA (Food and Drug Administration) David Kessler per esaminare il modo migliore per contrastare la pandemia, che ha ucciso più di 237mila americani. Nel corso della giornata farà poi delle dichiarazioni a Wilmington,

nel Delaware, sui suoi piani per affrontare la pandemia di coronavirus e ricostruire l'economia degli Stati Uniti.

La First Lady che parla

siciliano: le origini di Jill

Sarà la prima first lady italoamericana, o meglio, siculoamericana. Le origini di Jill Jacobs, moglie di Joe Biden, affondano in provincia di Messina. Da Gesso, piccolo borgo a 16km dalla città dello Stretto, parti nel 1900 il nonno Domenico Giacoppo, il cui cognome, una volta arrivato negli Stati Uniti venne trasformato in Jacobs. "Per risalire alle radici familiari di Jill Jacobs sono partito da un'intervista che la signora Biden aveva rilasciato ad un giornale, riuscendo a identificare i componenti della sua famiglia partita da Gesso per gli Stati Uniti. Il nonno della first lady Domenico, che aveva allora un anno e sei

mesi, si imbarcò il 19 maggio del 1900 sulla nave "Patria" in partenza da Napoli insieme alla mamma Angela Caruso e ad altri tre fratelli Antonio, Natalina e Giovanna, rispettivamente di 11, 8 e 5 anni, per raggiungere il capofamiglia Placido Giacoppo". A raccontare le origini familiari della moglie di Biden è Antonio Federico, studioso di Gesso, che ha ricostruito l'albero genealogico di tutte le famiglie della piccola frazione messinese. "Per un mese - spiega lo studioso - i Giacoppo hanno mantenuto lo stesso cognome, poi l'hanno trasformato in Jacobs. Siamo fieri orgogliosi che ora Jill sia la prima moglie italoamericana di un presidente degli Stati Uniti e la invitiamo a venire qui e riscoprire le sue origini. Ora purtroppo questo villaggio si è spopolato: nel 1900 vivevano qui 3.500 abitanti, ora solo 450 persone".

Il provvedimento è rivolto a famiglie con Isee non superiore a 20mila euro

Bonus pc, da ieri si può chiedere il bonus da 500€

Da ieri (lunedì) è possibile richiedere il voucher fino a 500 euro per avere la connessione veloce a internet e per dotarsi di un personal computer o un tablet dalle famiglie con Isee (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 20.000 euro. Una decisione in questo senso è stata presa nei giorni scorsi dal Comitato Banda larga (Cobul) presieduto dalla Ministra per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano. Il Cobul ha preso atto dell'informativa resa dal Ministero dello Sviluppo economico e da Infratel (società del gruppo Invitalia vigilata dal Mise) in base alla quale risulta che le offerte commerciali presentate dagli operatori di telecomunicazioni e appro-



vate da Infratel potranno essere fruibili dai nuclei familiari a partire da questa data. Questa prima fase di erogazione del bonus è parte di un progetto più ampio che prevede anche per le famiglie con reddito Isee inferiore a 50.000 euro e per le micro, piccole e medie imprese la possibilità di usufruire di voucher per la connessione veloce a internet. Per i voucher alle imprese è stata prevista la cifra di 515 milioni di euro la cui assegnazione avverrà attraverso un incentivo graduale in base alla qualità della connettività. Il Cobul, su proposta del Mise, ha quindi deliberato di attribuire un voucher che va da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.500 euro, a seconda la velocità della connessione.

Infn, completato in Sicilia l'ampliamento della stazione di terra LNS

Sono stati completati i lavori di ampliamento della stazione di terra dei Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, situati a Portopalo di Capo Passero,

grazie al progetto IDMAR cofinanziato dalla Regione Siciliana con l'azione 1.5.1 (potenziamento delle Infrastrutture di ricerca) del Po-Fesr 2014-2020 Assessorato alle Attività

Produttive. La stazione di Portopalo - spiega l'INFN in una nota - ospita le attrezzature tecnologiche a supporto, fra l'altro, delle grandi infrastrutture di ricerca europee Km3NeT ed EMSO guidati in Italia da INFN ed INGV. Grazie ad IDMAR sono state ampliate e potenziate le principali e già esistenti infrastrutture tecnologiche per permettere la gestione e acquisizione dei dati provenienti dal più grande laboratorio sottomarino cablato del Mediterraneo posizionato a 3500 mt di profondità 100 km ad Est dalla punta meridionale della Sicilia. I nuovi laboratori ospiteranno e gestiranno due cavi elettrottrici (uno già installato e uno in fase di installazione grazie al progetto IDMAR) e permetteranno grazie ad un nuovo centro di acquisizione e calcolo, già collegato attraverso la rete GARR a 20 Gbps, la gestione dei dati

provenienti dalle strutture di rivelazione collegate a 3500 mt di profondità. Grazie a questo potenziamento si ampliano le prospettive scientifiche del telescopio sottomarino Km3NeT che permetterà lo studio dell'universo più profondo grazie alla rivelazione di neutrini di altissima energia e della rete distribuita di sensori EMSO dedicata allo studio profondo del Mediterraneo dal punto di vista geofisico, vulcanologico e dell'ambiente marino. Inoltre è ripreso, senza problemi, il funzionamento delle strutture di rivelazione già installate per il telescopio Km3NeT in operazione dalla fine del 2015 e che durante gli ultimi 12 mesi erano state spente a causa dei lavori di ampliamento dei laboratori stessi. Infine, - conclude l'INFN - ci fa piacere sottolineare come i lavori siano stati portati avanti, nonostante la situa-



zione pandemica, in totale sicurezza e nel rispetto delle norme Anti-Covid, e con uno stop di soli 3 mesi dovuti al primo lockdown e all'aggiornamento dei piani di sicurezza per la riapertura del cantiere. A questo risultato si è giunti grazie al lavoro e alla

dedizione della Divisione Tecnica dei LNS guidata dall'Ing. R. Papaleo e con il contributo fondamentale dei Sigg. D. Bandieramonte, L. D'antoni, A. Mirabella, F. Platania, M. Piscopo, R. Romeo, S. Tringale e dell'Ing. D. Cittadino.



L'operazione consentirà l'assorbimento di circa 200mila tonnellate di CO2 all'anno e supportando la forestazione nazionale

Snam insieme a Cdp fonda Arbolia: planterà 3 mln di alberi entro 2030

Nasce Arbolia, la nuova società 'benefit' creata con l'obiettivo di realizzare aree verdi nelle città e nei territori italiani per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici, generando opportunità di sviluppo sociale ed economico. "Arbolia - spiega una nota - è stata costituita nell'ambito della collaborazione tra Snam e il gruppo Cassa depositi e prestiti per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di riduzione e assorbimento delle emissioni di CO2. Arbolia ha l'ambizione di piantare 3 milioni di alberi in Italia entro il 2030, consentendo l'assorbimento di circa 200mila tonnellate di CO2 all'anno e supportando la forestazione nazionale. "La società va incontro all'esigenza delle aziende di investire in interventi di questo tipo per ridurre la propria impronta carbonica e al crescente interesse dei cittadini verso iniziative di carattere ambientale". Facendo leva sulle competen-



ze e capacità realizzative dei propri promotori, Arbolia progetta, promuove e realizza iniziative di imboscamento e rimboscamento su terreni messi a disposizione dalla pubblica amministrazione e dai privati, mediante il sostegno economico di aziende e persone che desiderino contribuire al miglioramento dell'ambiente. Arbolia si assume inoltre gli obblighi di cura e manutenzione degli alberi per i primi due anni, sollevando la pubblica amministrazione dai relativi oneri. La forestazione è fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici gra-

zie alla capacità degli alberi di sottrarre la CO2 dall'atmosfera. A ciò si aggiungono benefici in termini di filtraggio degli inquinanti (tra cui il particolato), diminuzione delle temperature locali, contrasto al dissesto idrogeologico e regolazione dei flussi delle acque. Oggi in Italia esistono 12 miliardi di alberi, il 35% dei quali fa parte di foreste. Grazie alle piantumazioni potrebbero nascere circa 500mila nuovi alberi all'anno, rafforzando la biodiversità e rendendo i territori più vivibili e resilienti.

Galli (Ospedale Sacco): "In Italia la situazione è ampiamente fuori controllo"

"Temo che non ci sia il benché minimo dubbio nel dover sottolineare che la situazione" di Covid-19 in Italia "è ampiamente fuori controllo", con "un costante incremento della diffusione dell'infezione" pur con "differenze locali e regionali". E' la lettura di Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco-università Statale di Milano, intervenuto ad 'Agorà' su Rai 3. "Le misure adottate devono essere applicate con estrema attenzione ed efficacia - avverte l'esperto - se vogliamo sperare di invertire una tendenza in tempi ragionevoli e non trovarci in una situazione ancora più complessa a brevissimo termine". Siamo di fronte ad altre dolorose chiusure, che sono assolutamente necessarie" per provare a contenere l'impatto della nuova ondata di Covid-19 nel nostro Paese, "e l'appello dell'Ordine dei Medici ha chiesto il lockdown in tutta Italia "è interessante e importante in questo senso, perché in realtà esprime un parere che è assai generalizzato tra i medici di questo Paese", ha detto ancora l'esperto. "Quelli che hanno un'opinione diversa ce l'hanno per motivi loro - ha aggiunto - non sulla base di un dato scientifico o di un dato di realtà". Come per Filippo Anelli, presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri), anche secondo Galli "bisognerebbe chiudere subito". Un lockdown totale? Secondo lo specialista "può essere ancora ragionevole considerare alcune differenze regionali, ma con estrema attenzione - ammonisce - per non correre il rischio di vanificare le posizioni prese e di non avere risultato".

in Breve

Riccardi chiede a Governo, Presidente di Regioni e Sindaci un immediato lockdown nazionale

Servono dei veri lockdown cittadini e spetta ai governatori proclamarli. Vedo troppa gente ancora in giro. Nelle grandi città, penso soprattutto a Milano, Genova, Torino e Napoli, serve agire con decisione". Lo ribadisce Walter Riccardi, consulente del ministro della Salute, secondo cui questo è "l'ultimo tentativo prima di essere costretti a calare la carta del lockdown nazionale". Intanto si attendono i dati del Cts per stabilire nuove zone rosse.

Brusaferro (lss): "Non credo al dopo sui dati delle Regioni"

"Le valutazioni del rischio regionale non sono pagelle, ma strumenti tecnici. Nella nostra cabina di regia non si fa politica". Ad affermarlo è il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, in un'intervista a "La Repubblica". Brusaferro si dice fiducioso in merito al contenimento dei contagi con le misure adottate: "Già dalla prossima settimana speriamo di vedere miglioramenti negli indicatori dell'epidemia. Se rispettiamo i divieti, potremo ridurre la diffusione del virus e riaprire le attività commerciali". Ieri però in Italia sono stati registrati 39.811 nuovi casi e 425 morti e i governatori stanno polemizzando sui colori assegnati alle proprie regioni: "È bene allora spiegare la filosofia che vi sta dietro. La gestione di un'epidemia ha una prima linea, importantissima: individuare precocemente i positivi e i loro contatti stretti, per poi sottoporli alla quarantena. Quando però la curva del contagio scappa via verso l'alto, il tracciamento diventa più difficile se non impossibile. Dal 'contenimento' si passa alla 'mitigazione'".

Spara alla moglie e ai due figlioletti e poi si toglie la vita. Dramma nel torinese

"Temo che non ci sia il benché minimo dubbio nel dover sottolineare che la situazione" di Covid-19 in Italia "è ampiamente fuori controllo", con "un costante incremento della diffusione dell'infezione" pur con "differenze locali e regionali". E' la lettura di Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco-università Statale di Milano, intervenuto ad 'Agorà' su Rai 3. "Le misure adottate devono essere applicate con estrema attenzione ed efficacia - avverte l'esperto - se vogliamo sperare di invertire una tendenza in tempi

ragionevoli e non trovarci in una situazione ancora più complessa a brevissimo termine". Siamo di fronte ad altre dolorose chiusure, che sono assolutamente necessarie" per provare a contenere l'impatto della nuova ondata di Covid-19 nel nostro Paese, "e l'appello dell'Ordine dei Medici ha chiesto il lockdown in tutta Italia "è interessante e importante in questo senso, perché in realtà esprime un parere che è assai generalizzato tra i medici di questo Paese", ha detto ancora l'esperto. "Quelli che hanno un'opinione

diversa ce l'hanno per motivi loro - ha aggiunto - non sulla base di un dato scientifico o di un dato di realtà". Come per Filippo Anelli, presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri), anche secondo Galli "bisognerebbe chiudere subito". Un lockdown totale? Secondo lo specialista "può essere ancora ragionevole considerare alcune differenze regionali, ma con estrema attenzione - ammonisce - per non correre il rischio di vanificare le posizioni prese e di non avere risultato".

Più di 50 milioni i casi di Coronavirus diagnosticati nel mondo

Sono 50.010.400 i casi di coronavirus diagnosticati nel mondo, con 1.251.980 persone decedute dall'inizio della pandemia di Covid-19. Lo indica un conteggio aggiornato a domenica (ieri) della France Presse, che si basa sui bilanci ufficiali forniti dalle autorità. L'Europa, con 12,6 milioni di casi confermati (per oltre 305.700 morti), è tornata, nelle ultime settimane, l'epicentro della pandemia.



L'imprenditore, fondatore di Facile.it, è accusato di violenza sessuale, detenzione e cessione di stupefacente, sequestro di persona e lesioni

Confermato l'arresto di Alberto Genovese

La Società: "Ha lasciato Facile.it nel 2014 e non ha oggi alcun ruolo operativo nella nostra azienda"

E' stato confermato l'arresto per Alberto Genovese, fondatore di Facile.it, per le accuse di violenza sessuale, detenzione e cessione di stupefacente, sequestro di persona e lesioni. La Polizia di Stato, coordinata dalla Procura di Milano, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto emesso dal pm nei confronti dell'imprenditore 43enne. Le indagini sono state condotte dai poliziotti della 4^a Sezione della Squadra Mobile di Milano e sono state avviate a seguito del ricovero di una giovane 18enne, ricorsa alle cure mediche per una violenza sessuale. Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire che durante una festa organizzata dall'uomo, la giovane sarebbe stata costretta a subire ripetuti rapporti sessuali e ad assumere cocaina e ketamina. Le indagini hanno poi consentito di sequestrare sostanze dello stesso tipo trovate sia nell'appartamento dove si erano verificati i fatti



sia nell'abitazione dove l'uomo è stato rintracciato ieri notte. L'appartamento dove si

all'interno sono state scoperte evidenti tracce a riscontro di quanto denunciato dalla vittima. L'uomo, alla luce dei gravi reati contestati e del pericolo di fuga è stato, quindi, sottoposto a fermo del pubblico ministero. Poi la notte della società fondata da Genovese FACILE.IT - "In riferimento alle notizie apparse su alcuni media riteniamo corretto precisare che Alberto Genovese ha lasciato Facile.it nel 2014 e non ha oggi alcun ruolo operativo nella nostra azienda". E' quanto si si legge in un comunicato di Facile.it. "Per rispetto di tutte le persone coinvolte nella faccenda, riteniamo che al momento sia corretto non commentare oltre. Ancora una volta in merito a informazioni imprecise pubblicate da alcune testate ricordiamo che la proprietà di Facile.it è detenuta oggi dal fondo di investimento EQT e dal fondo Oakley Capital".

Malata di tumore, l'operazione veniva rimandata a causa del Coronavirus

Accolto l'appello di Martina, sarà operata all'ospedale di Napoli

L'appello di Martina, malata di tumore, che non poteva operarsi a causa dell'emergenza Covid negli ospedali lombardi, è stato raccolto. La 26enne, che aveva affidato le sue parole ai social, sarà curata all'istituto per i tumori Pascale di Napoli. E' stato lo stesso direttore generale del nosocomio, Attilio Bianchi, a invitarla, sempre tramite social, nel capoluogo partenopeo dove potrà mettere fine alla sua odissea. Il calvario di Martina, che tre anni fa ha scoperto di avere un tumore al colon con metastasi al fegato e che è costretta a diverse operazioni, inizia nel 2019 quando ha bisogno di nuove cure. Per l'emergenza Covid è rimandato purtroppo anche l'ultimo intervento programmato da tempo. Né dagli ospedali le sanno dire quando potrà essere operata di nuovo. "Parlo per me - aveva scritto la 26enne su Instagram nel giorno in cui ha saputo dello stop della sua operazione - eppure credo di dar voce a tanti: ci vengono annullati gli interventi, la situazione è grave, ma non possiamo far spegnere la sanità per il Covid".



Parte il riassetto del Paese martoriato da anni di contrapposizioni tra il Governo e il generale Haftar

Al via a Tunisi il Forum di pacificazione per la Libia

Ha preso il via questo lunedì a Tunisi, sotto gli auspici dell'Onu, il Forum del Dialogo politico libico, che vedrà 75 invitati di varie circoscrizioni e parti politiche della Libia ridisegnare gli assetti futuri del Paese, martoriato da anni di contrapposizioni tra il governo di accordo nazionale di Tripoli, riconosciuto dall'Onu e il potere incarnato dal generale

Khalifa Haftar, culminate nel caos con il tentativo fallito del generale di conquistare la capitale. La rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu e capo ad interim dell'Unsmil, Stephanie Williams ha detto di essere "ottimista" per i colloqui di Tunisi il cui obiettivo è quello di arrivare a una tabella di marcia per le elezioni nel paese preda del caos. I collo-

qui riuniscono all'Hotel Four Seasons di Gammarth, 75 partecipanti libici in rappresentanza delle forze rivali: membri dell'Alto Consiglio di Stato (Tripolitania), del Parlamento di Tobruk (Cirenaica), nonché partecipanti selezionati dall'Onu sulla base del criterio di inclusività, al fine di cercare di uscire dalla crisi politica in Libia.



Si riconferma l'impegno degli organizzatori di Roma Travel Show per la ripartenza del settore turistico: con un nuovo accordo con AIE - Associazione Italiana Editori, il Salone del Turismo della Capitale annuncia la presenza dell'editoria di viaggi alla seconda edizione della manifestazione, in programma dal 19 al 21 febbraio 2021 a Palazzo dei Congressi. In un periodo in cui le occasioni di incontro si sono molto ridotte a causa dell'attuale emergenza sanitaria, poter ristabilire un contatto tra turisti e operatori del settore (AdV, TO, enti promozionali, editori) è fondamentale: Roma Travel Show è la prima manifestazione del turismo dedicata all'utente finale, nata con l'obiettivo di promuovere il prodotto turistico nel suo insieme, che al suo debutto a inizio 2020 ha registrato gran-

Roma Travel Show, accordo con AIE per la presenza dell'editoria di settore

Accanto a tutti gli operatori della filiera turistica, spazio all'editoria di viaggi alla seconda edizione del Salone del Turismo della Capitale, in programma a Palazzo dei Congressi dal 19 al 21 febbraio 2021



de interesse da parte di pubblico e operatori, con la presenza di oltre 15 mila visitatori e 120 espositori, tra cui molte agenzie in rappresentanza di tanti Tour Operator, per un totale di circa 400 presenze effettive e migliaia di operazioni commerciali B2C e B2B. Grazie alla collaborazione con AIE, gli editori associati interessati potranno partecipare a condizioni agevolate, diventando protagonisti di un appuntamento internazionale che nella Capitale si impegna a promuovere la rinascita della filiera turistica efficiente e sicura. Per il secondo anno Roma Travel Show si pone quale punto di incontro e unione del Turismo Organizzato, coinvolgendo tutti gli attori, dalle Associazioni di Categoria e ai Tour Operator, e ora anche gli editori specializzati nel settore.

L'Europa ancora ferma. Garantisce la Germania?

di Carmelo Cedrone*

*Coordinatore del Laboratorio Europa dell'Eurispes

Nei mesi che hanno preceduto l'estate, la pandemia, come ricorderete, aveva colpito l'Italia più di altri paesi. Il dibattito, anche molto duro, che si è sviluppato dentro l'Unione aveva portato, alla fine, al grande passo: il Consiglio Europeo decide che si può procedere all'emissione di debito comune (312,5 miliardi) per finanziare la ripresa attraverso delle sovvenzioni agli Stati più colpiti. Una scelta tale da rompere il tabù tedesco che sembrava insormontabile. La spinta maggiore che aveva accompagnato il dibattito era quella sui tempi: fare presto, prima che le condizioni economiche e sociali di alcuni paesi potessero precipitare e diventare incontrollabili. In realtà cosa sta avvenendo? Il contrario. Dopo le lungaggini iniziali, tutto è nuovamente fermo, secondo la prassi del rinvio cui l'Unione ci ha abituato da tempo e che nemmeno la pan-

demia riesce a rimuovere. Il Parlamento europeo, giustamente, vuole evitare che vengano ridotti e penalizzati alcuni programmi comunitari, compreso l'Erasmus, per cui chiede un leggero aumento del QFP (il bilancio) in discussione e, cosa molto importante, vuole condizionare gli aiuti al rispetto dei diritti fondamentali previsti dal TFUE (il Trattato) da parte dei paesi beneficiari. Perciò accusare il Parlamento del ritardo è solo strumentale da parte di alcuni governi. Infatti, nel Consiglio Europeo, i vecchi oppositori alla decisione del 21 luglio sono tornati alla carica, dopo aver incassato i lauti sconti sul loro contributo al QFP - i nordici più la Germania, cioè i paesi più ricchi -, mentre a quelli dell'Est, per averne il consenso, sono state aumentate le quote di loro spettanza su alcune voci del bilancio (come, ad esempio, la PAC) a danno anche dell'Italia. Ma tutto ciò non basta, visto che sono tornati alla carica, impedendo l'approvazione del QFP e quindi dell'emissione del

debito comune per gli aiuti ai paesi, che dovrà essere garantito dal QFP.

Questa situazione di stallo sposta in avanti l'arrivo degli aiuti e dei prestiti previsti per il primo semestre 2021, a condizione, forse, che tutto verrà sbloccato al vertice del 10 e 11 dicembre prossimo. Infatti, come quelli precedenti, nemmeno il vertice della scorsa settimana (29 ottobre), convocato dalla Merkel, ha deciso nulla in merito, né sul piano per la ripresa, né su come affrontare insieme il nuovo attacco del Covid-19. In verità, dovrebbero essere gli aiuti ad arrivare il prima possibile (i 63,8 miliardi previsti per l'Italia) più che i prestiti (360 miliardi), perché questi aumenterebbero comunque il debito dei paesi (127,6 per l'Italia). Ciò diventa indispensabile per non aumentare ancora di più il divario già esistente tra paesi.

In mancanza degli aiuti promessi, che cosa resta da fare, nel frattempo, all'Italia e agli altri paesi più danneggiati? Non resta che ricorrere ai pre-

stiti, cioè ad un ulteriore indebitamento sul mercato o al programma SURE (10 miliardi per sostenere la cassa integrazione) o al MES (per interventi sul sistema sanitario), o alla BEI, o, ancora, utilizzando altri piccoli programmi europei, come Invest-Eu. Naturalmente una situazione che se perdura, come dicevamo, è destinata ad aumentare le disuguaglianze e la forbice degli squilibri economici e sociali già esistenti nell'Eurozona.

Dei "grandi aiuti" annunciati, sbandierati come più importanti del piano Marshall, non è arrivato ancora nulla, né si sa quando arriveranno. È difficile considerare un grande aiuto una somma pari a 312,5 miliardi, destinata a tutti i paesi dell'Unione, vista la gravità della situazione cui occorre far fronte, a meno di considerare come tale anche il debito fornito. Una somma già insufficiente, ma che lo sarà ancor di più alla luce del nuovo attacco della pandemia in tutti i paesi dell'Unione. Un attacco che ha ricreato lo spet-



tro della primavera scorsa, aggravando le condizioni sanitarie, sociali ed economiche già molto precarie, in particolare in alcuni paesi dell'Unione, tra cui l'Italia, la Spagna e la Francia.

Oggi, oltre ad accelerare l'attuazione del piano approvato, occorrerebbe pensare a come potenziarlo, quanto meno triplicandone la disponibilità, circa 1.000 miliardi di sovvenzioni, pari, se non meno, alla somma che la Germania ha utilizzato solo per sé, attingendo al suo surplus finanziario accumulato negli anni. Dovrebbe essere destinato alle imprese in difficoltà dei settori strategici, al finanziamento di infrastrutture comuni europee (comprese quelle socio-sanitarie e alla ricerca). Una proposta da approfondire, ma l'Unione non ha alternative se vuole sopravvivere e salvare la sua sovranità economica, senza finire stritolata tra la

Cina e gli USA. La cosa da evitare, comunque, è di rimanere fermi. Se necessario bisognerà lasciare indietro alcuni paesi, in attesa che si convincano sulle buone ragioni delle scelte da fare.

Gli altri procedano insieme. È un'occasione per la presidenza tedesca e per la Germania, che potrebbe compiere un gesto concreto, storico e "rivoluzionario", ma anche dal grande significato simbolico: non solo chiedere al Consiglio Europeo di potenziare il piano per la parte riguardante le sovvenzioni, ma offrire la sua garanzia, almeno per una parte del debito comune, in attesa di un bilancio autonomo dell'Eurozona. Sarebbe un grande gesto di riconciliazione e di leadership verso l'Europa e gli europei, prodighi verso di lei in altre occasioni, passate e recenti, da cui ha tratto e trae grandi vantaggi, a beneficio del suo sistema paese.

Covid-19 e pandemia, il diritto fondamentale ad essere informati

di Giovanni Tartaglia Polcini

Viviamo uno dei momenti più difficili della nostra storia. Diminuiscono progressivamente le certezze sul futuro, e in una situazione di dissonanza cognitiva globale non possiamo esercitare in alcun modo il nostro fondamentale diritto ad essere correttamente informati su che cosa stia accadendo. Il virus viene infatti gestito mediaticamente come una notizia di cronaca da spettacolarizzare, che occupa in modo totalizzante ogni spazio informativo.

Gli input che riceviamo sono contraddittori e confusi, per una pletora di fonti, una davvero sproporzionata stratificazione di competenze scientifiche e settoriali, una straordinaria debolezza della scienza e della migliore conoscenza.

Lo smarrimento, la sfiducia, gli interrogativi irrisolti paradossalmente crescono, anziché vedere soddisfatto, con il minimo sindacale, il sacrosanto ed irrinunciabile bisogno di ciascuno di sapere.

Potrei intrattenere il lettore elencando qui di seguito decine di quesiti, ancora senza risposta, a distanza di quasi un anno ormai, dallo scoppio di questa crisi. Ma non voglio soffermarmi



oggi sul tema della salute e della malattia, né su quello delle conseguenze della pandemia sull'economia, sull'ordine e la sicurezza pubblica, sull'approfondimento dello stato di bisogno collettivo che si registra nelle iniziative della criminalità o sulle polemiche sulla efficienza politica e di governance.

Cadre nel tranello del circo mediatico sulla pandemia, tradendo lo stesso intento di questa riflessione.

Quello che mi preme evidenziare in questa sede è difatti un tema distinto, non meno rilevante e non sempre adeguatamente approfondito.

Il diritto all'informazione inteso come diritto di informarsi, cioè di attingere informazioni

da più fonti o come diritto di essere informati, non ha un legame testuale con la nostra Carta Fondamentale.

A differenza di altri testi costituzionali (art. 5 Legge fondamentale Germania 1949; art. 20-D Cost. Spagna 1978) infatti, e di quanto previsto da dichiarazioni internazionali e/o sovranazionali (art. 19 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo 1948; art. 10 CEDU; art. 19 Patto internazionale sui diritti civili e politici 1966; art. 11 Carta dei diritti fondamentali dell'Ue), la Costituzione repubblicana non contempla espressamente e letteralmente un diritto all'informazione.

È evidente che la posizione giuridica soggettiva in argo-

mento non possa essere messa in discussione nella sua sostanza poiché coperta ampiamente dalla previsione di cui all'art.21 della Carta.

La stessa Corte costituzionale ha più volte ribadito che il diritto ad essere informati è risolto passivo della libertà di manifestazione del pensiero.

Epperò, il deficit testuale viene considerato frutto di un'opzione legislativa da chi nega alla posizione il rango di diritto, scorrendo di interesse ad essere informati e da chi ritiene che quel diritto non sia azionabile in un ipotetico giudizio.

Si tratta di sofismi giuridici e di questioni interpretative per addetti ai lavori.

Sul piano pratico, il precipitato tecnico di questa problematica ha però risvolti di enorme rilevanza che non possono e non devono essere trascurati. Si è detto, infatti, che il diritto all'informazione è una conseguenza del principio democratico, per il quale è coesistente una pubblica opinione vigile e informata.

In questa diversa ottica potrebbe addirittura evocarsi, per completare il quadro, il principio di accesso ai documenti delle Pubbliche amministrazioni (legge n.349/1986; legge n.142/1990; D.lgs.

267/2000; legge n.15/2005), che trova un unico limite nella tutela del segreto, ammesso solo per la tutela di interessi costituzionalmente protetti (legge n.124/2007).

In questo quadro mi chiedo se oggi, a fronte di ciò che sta accadendo, l'opinione pubblica sia realmente informata e possa pertanto definirsi vigile. Probabilmente, non dobbiamo trascurare per il futuro anche questo aspetto della vicenda straordinaria che stiamo vivendo, per il semplice dato logico e consequenziale che

solo una disseminazione virale e la consapevolezza di quanto accade conducono alla auspicata e migliore risposta collettiva: solo se si comprende il sostrato di un obbligo si risponde con consapevole condivisione e si assicura il conseguimento dello scopo sotteso alle determinazioni anche limitative delle libertà fondamentali. In questi termini, il soddisfacimento del diritto all'informazione è anche precondizione del successo di qualsivoglia determinazione di governance.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Un importante appuntamento televisivo su Rai2

Storia della comunità ebraica di Anticoli, l'odierna Fiuggi

Grazie al lavoro culturale agito da anni, anche nel territorio della Ciociaria ad opera della Fondazione Giuseppe Levi/Pelloni, domenica scorsa (con repliche questa sera alle ore 0,45 e domenica 22, ore 0,30) è stata posta all'attenzione del pubblico, nazionale e non solo, la storia del quartiere ebraico di Anticoli, l'odierna Fiuggi, da Rai 2 nel servizio "C'era una volta a Fiuggi" di Marco Di Porto e Adriano Leoni, della rubrica di cultura e vita ebraica "Sorgente di Vita", programma a cura dell'Ucei. Il servizio ha coinvolto lo spettatore in un itinerario nel cuore della Ciociaria, a Fiuggi, dove per molti secoli (documenti storici datano al 1183 l'insediamento ebraico in Anticoli) e fino al 1569 è vissuta una fiorente comunità ebraica.

In questo centro, conosciuto fino al 1911 come Anticoli, sopravvivono alcune tracce di quell'antica presenza: un'incisione di fattura catalana che fa ipotizzare la sua datazione alla fine del XV secolo, di una Menorah, il candelabro a sette braccia, rinvenuta il 25 luglio



Nella foto, La Menorah di Anticoli e una visita guidata dal giornalista Pino Pelloni nel Ghetto di Fiuggi

2012 in via del Macello, a ridosso del Ghetto ebraico, e l'incavo di una Mezuzà, l'astuccio contenente una pergamena con scritti brani biblici che viene affisso sugli stipiti delle porte delle case ebraiche. Una storia oggi riscoperta, tra visite guidate e iniziative culturali animate dal giornalista e scrittore Pino Pelloni.

La solidarietà della comunità ebraica verso i cittadini anticolani e non solo è stata espressa nei secoli in molte occasioni. Da ultimo quando, a seguito delle leggi razziali del 1938 e soprattutto dopo la razzia nel Ghetto di Roma del 16 ottobre del 1943, numerose famiglie di ebrei romani trovarono protezione, rifugio ed ospitalità

presso famiglie anticolane. Un appuntamento, quello delle due repliche televisive, da non perdere anche se l'ora tarda (chissà perché le trasmissioni ad alto valore culturale

vanno sempre in onda in orari pressoché impossibili da seguire) per apprendere una storia antica e molto poco conosciuta anche dalle genti del territorio ernico, ma in gran spolvero tra il pubblico di origine italiana, soprattutto di cultura ebraica, negli Stati Uniti, in Australia, in America

Latina, in Canada e in Israele. Ma anche una buona occasione per il rilancio dell'immagine della cittadina di Fiuggi, un bel po' appannata dalla situazione di precarietà che sta vivendo il Paese, con una ricetta mediatica di alto profilo.

Giorgia Rossi



Performance, street photography, fumetti, musica, storytelling, video, workshop ed eventi artistici dal 13 novembre al 13 dicembre 2020 nello spazio digitale

"Ai confini dell'arte": Margine Operativo nel Romarama

Se c'è un dato unificante nella multiformità delle culture contemporanee è proprio quello dello sconfinamento. Ai Confini dell'Arte è un progetto crossdisciplinare, creato da Margine Operativo, che si muove sulle linee di confine tra differenti codici artistici delle performing arts contemporanee e agisce nelle zone di prossimità tra arte e vita. E' un progetto attento ai processi sperimentali di creazione e alle opere d'arte "aperte" in grado di relazionarsi con i contesti con cui entra in contatto. Ai Confini dell'Arte, giunto alla quarta edizione, in questo anno segnato dalla pandemia si trasforma e propone un programma riformulato in una dimensione digitale.



"Vogliamo vivere questo esodo in luoghi virtuali come un'occasione per costruire uno sconfinamento nei mondi digitali e per sperimentare un'ulteriore espansione della nostra ricerca

sulle connessioni possibili tra le performing arts, gli spazi (fisici e virtuali) e i pubblici. Abitare lo spazio digitale oggi per noi rappresenta espandere i nostri luoghi di azione e confrontarci



con uno spazio fluido, interconnesso e senza frontiere. Con il festival Attraversamenti Multipli dal 2001 sperimentiamo la relazione dei codici artistici contemporanei con gli spazi urbani e con location inconsuete, ora con questa edizione di Ai Confini dell'Arte esploriamo le possibilità di creare connessioni tra le arti del contemporaneo e gli spettatori in un habitat digitale." Alessandra Ferraro e Pako Graziani - Margine Operativo. Ai Confini dell'Arte mette in rete artisti e progetti della scena contemporanea per produrre attraverso dei processi partecipativi 6 WORKSHOP, rivolti agli Under 30 - che si svolgeranno ONLINE dal 13 novembre -

e delle opere, delle performance e delle azioni artistiche che si confrontano con un tema del presente e del futuro: "confini/sconfinamenti". Dove il "confine" non è solo segno che separa e divide, ma anche una linea in comune, e lo sconfinare è un processo di incontro e di confronto, grazie al quale hanno origine nuovi percorsi. Le opere e le azioni artistiche create durante i workshop saranno presentate pubblicamente durante 4 giorni di EVENTI ARTISTICI che si svolgeranno in STREAMING il 10,11,12,13 dicembre. Durante gli eventi artistici, per rafforzare la conoscenza degli artisti coinvolti nel progetto e le traiettorie delle performing arts

contemporanee sono previsti dei focus con presentazioni di libri / opere / video e incontri con il pubblico. Gli artisti e i progetti coinvolti in Confini dell'Arte e che curano i workshop sono: ALESSIO SPATARO - fumetti; CAROLINA FARINA - street photography; MILITANT A - musica rap; LUCA LOTANO & JACK SPITTLE / Spettatori migranti / attori sociali - storytelling; FRANCESCA LOMBARDO E LIVIA PORZIO - danza e teatro fisico; MARGINE OPERATIVO - video. Ai Confini dell'Arte, giunto alla sua quarta edizione, nasce come ulteriore tappa del percorso del gruppo artistico Margine Operativo di riflessione/azione/ricerca sulle possibili combinazioni tra i codici artistici contemporanei, gli spazi non convenzionali e gli spettatori. Ricerca che Margine Operativo prosegue da anni con le proprie produzioni teatrali e video, con il festival multidisciplinare Attraversamenti Multipli - che dal 2001 si inserisce in location particolari della metropoli di Roma - e con il progetto internazionale, supportato per due edizioni da Europa Creativa, Contact Zones _performing arts in urban spaces.

ORTICA SOCIAL

In uscita, il prossimo venerdì, il nuovo album dell'artista polacca Natalia Moskal

"There Is a Star" pronta a brillare

Da venerdì 13 novembre sarà disponibile in digital download e sulle piattaforme streaming "There Is a Star", (Fame Art / Agora Digital Music), il nuovo progetto discografico dell'artista polacca Natalia Moskal, dedicato alle canzoni che hanno segnato la storia della musica italiana e internazionale degli anni '50 e '60. Venerdì 13 novembre sarà in radio "Mambo italiano", primo singolo estratto dall'album. "There Is a Star" è un album composto da quattordici tracce il cui strato strumentale è stato riarrangiato in una versione orchestrale dal pro-

dotto Jan Stoklosa. L'album nasce come progetto audiovisivo rivolto ad alcuni dei brani più celebri della tradizione musicale italiana e non solo. "Naturalmente, le composizioni e le parole non sono cambiate, ma abbiamo modernizzato un po' lo strato strumentale, attenendoci agli arrangiamenti orchestrali. Il produttore ha arrangiato perfettamente le vecchie canzoni in modo tale che sembrino estremamente aggiornate - racconta Natalia Moskal -. Non ci sono suoni generati dal computer nell'album, queste sono canzoni registrate da per-



sona su strumenti reali. Abbiamo grandi ospiti nell'album, strumentisti di prim'ordine e strumenti abbastanza insoliti, come un vibrafono o una fisarmonica, che secondo me non è una scelta scontata. Abbiamo accorciato un po' alcune delle forme, ma questi pezzi non dovrebbero essere cambiati completamente. Sono troppo belli". Natalia Moskal è una cantante, autrice di testi e traduttrice di origine polacca. La sua musica spazia dal genere pop al soul e all'r'n'b. Giunta in Italia per poter imparare la lingua italiana e poter proseguire il suo percorso musi-

cale, Natalia pubblica due cover in italiano "Calipso" di Charlie Charles e "Soldi" di Mammoth, raggiungendo quasi le 500 mila visualizzazioni su Youtube. Nel 2017 Natalia Moskal pubblica in Polonia, terra d'origine, il suo album d'esordio "Songs of Myself", un disco dal sapore elettropop che ha portato Natalia ad esibirsi in numerosi festival di rilievo in Polonia insieme alla sua band. A novembre 2019, Natalia rilascia il suo primo singolo in italiano "Imperfetta" che segna il suo esordio sul mercato musicale italiano.

Oggi in tv Martedì 10 Novembre



00:40 - S'è fatta notte
01:10 - RaiNews
01:43 - Che tempo fa
01:45 - Il caffè di Raiuno
02:40 - Italiani con Paolo Miel
03:35 - RaiNews
06:00 - RaiNews
06:40 - ciass viaggiare informati tv
06:45 - Unomattina
07:00 - Tg1 TG 1
07:10 - Che tempo fa
07:12 - Unomattina
07:30 - Tg1 TG 1 L.I.S.
07:33 - Unomattina
07:49 - Che tempo fa
07:51 - Unomattina
08:00 - Tg1 TG 1
08:25 - Che tempo fa
08:27 - Unomattina
09:00 - Tg1 TG 1
09:07 - Che tempo fa
09:09 - Unomattina
09:30 - Tg1 TG 1 - FLASH
09:35 - Tg Parlamento Rai Parlamento Telegiornale
09:38 - Unomattina
09:50 - Tg1 TG 1
09:55 - Storie Italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - Tg1 TELEGIORNALE
14:00 - Oggi è un altro giorno
15:55 - Il paradiso delle signore St 5 Ep 22
16:45 - Tg1 TG 1
16:55 - Tg1 Economia
17:00 - Che tempo fa
17:05 - La vita in diretta



06:00 - DattoFatto
07:00 - StregheRelazioniDiplomatiche
07:45 - Charlie's Angels Terrore al circo
08:30 - TG2
08:45 - RadioDueSocialClub
10:00 - Tg2Italia
10:55 - Tg2Flash
11:00 - TgSportGiorno
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2GIORNO
13:30 - Tg2CostumeSocietà
13:50 - Tg2Medicina33
14:00 - Ore14
14:55 - DattoFatto
17:30 - RestiaCasaeVinci
18:00 - Parlamento Telegiornale
18:10 - Tg2FlashL.I.S.
18:15 - TG2
18:30 - TgSportSera
18:48 - Meteo2
18:50 - HawaiiFive-0IlgrandeColpo
19:40 - N.C.I.S. Vecchirancori
20:30 - Tg220.30
21:00 - Tg2Post
21:20 - Il Collegio
23:30 - UnaPezzadilLundini
23:55 - Giovani famosi
00:55 - Sordentedivita
01:25 - Casafamiglia2Mercantiduiomini
02:55 - CrazyEx-Girlfriend-QuandoècheJosh capiràquantomofantastica?
03:37 - TuttiisegniindicanoJosh...ositratta dell'amicoJosh?
04:15 - Piloti
04:30 - VideocomicPasserelladicomicintv
04:55 - SomosTuYo-UnNuevoDiale



06:00 - Rai - News24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:40 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda Raitre
11:00 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Quante storie
13:15 - Cultura presenta Passato e Presente: La sbarco in Normandia con il Prof. Alessandro Barbero
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Parlamento Telegiornale
15:25 - Cultura presenta Maestri
16:05 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo
17:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Geo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Che succ3de?
20:45 - Un posto al sole
21:20 - #cartabianca
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione



06:20 - FINALMENTE SOLI - TENTAZIONI
06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA
08:00 - MIAMI VICE - GUERRIGLIA INDIANA
09:05 - MAJOR CRIMES - LA RICADUTA
10:10 - CARABINIERI - ESCLUSI GLI ASSENTI
11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT
12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA
13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - CAMERA CON DELITTO
14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM
15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21
16:44 - L'ALBA DEL GRAN GIORNO - 1 PARTE
17:22 - TGCOM
17:24 - METEO.IT
17:28 - L'ALBA DEL GRAN GIORNO - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:33 - METEO.IT
19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 182 - 1A PARTE - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA
21:20 - FUORI DAL CORO
00:45 - IL TEATRO IN TV - IL MALATO IMMAGINARIO
02:30 - TG4 L'ULTIMA ORA NOTTE
02:52 - TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI



06:00 - PRIMA PAGINA TGS
06:15 - PRIMA PAGINA TGS
06:31 - PRIMA PAGINA TGS
06:46 - PRIMA PAGINA TGS
07:00 - PRIMA PAGINA TGS
07:15 - PRIMA PAGINA TGS
07:30 - PRIMA PAGINA TGS
07:45 - PRIMA PAGINA TGS
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TGS - MATTINA
08:44 - MATTINO CINQUE
10:57 - TGS - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TGS
13:39 - METEO.IT
13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 1077 - I PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - PILLOLA GF VIP
16:21 - IL SEGRETO - 2272
17:10 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - CADUTA LIBERA
19:42 - TGS - ANTICIPAZIONE
19:43 - CADUTA LIBERA
19:57 - TGS PRIMA PAGINA
20:00 - TGS
20:38 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza
21:21 - SE SON ROSE - 1 PARTE - 1aTV
22:15 - TGCOM
22:16 - METEO.IT
22:19 - SE SON ROSE - 2 PARTE - 1aTV
23:14 - MAURIZIO COSTANZO SHOW
01:14 - TGS - NOTTE
01:48 - METEO.IT
01:49 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza



06:30 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
06:40 - I PUFFI - LA CREMA PUFFA
07:00 - MARCO DAGLI APPENNINI ALLE ANDE - LA VECCHIA SIGNORA
07:30 - UNA PER TUTTE. TUTTE PER UNA - UNA ZIA SENZA CUORE
08:00 - HEIDI - IL SALUTO DELLA GOVERNANTE
08:30 - UNA MAMMA PER AMICA - L'UOMO HOT-DOG
09:25 - UNA MAMMA PER AMICA - LA BRIGATA DELLA VITA E DELLA MORTE
10:20 - THE MENTALIST - CARTELLINO ROSSO PER JANE
11:15 - THE MENTALIST - LA RAGAZZA DAL VESTITO ROSSO
12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - GRANDE FRATELLO VIP
13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:22 - SPORT MEDIASET
14:05 - I SIMPSON - CERCASI MR. GOODBART
14:30 - I SIMPSON - BOHO HOUSE
14:55 - I SIMPSON - TODD, TODD, PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?
15:25 - BIG BANG THEORY - IL POTENZIALE DELL'ISOLAMENTO
15:55 - YOUNG SHELTON - UNA CALCOLATRICE SOLARE, UNA PARTITA E UNA CHEERLEADER
16:22 - YOUNG SHELTON - UNA TOPPA, UN MODEM E UNO ZANTAC
16:47 - THE MIDDLE - LA CONVENTION
17:12 - THE MIDDLE - UNA VACANZA STILE DONAHUE
17:40 - FRIENDS - SOCCORSO STRADALE
18:07 - GRANDE FRATELLO VIP
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:30 - STUDIO APERTO
19:28 - METEO
19:31 - C.S.I. NEW YORK - OSSA SEPOLTE
20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - RAPINA AL CASINO?
21:18 - LE IENE SHOW
01:05 - I GRIFFIN - YACHT ROCKY - 1aTV

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via laurentina km 27, 150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

